Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXII • n.4 ottobre|dicembre 2013

Un'ITALIA MAGNIFICA a Interlift

Ad Augsburg anche un Museo dedicato agli ascensori

Lavori in quota, intervista al segretario generale Edoardo Rolla



Ascensori e Quesiti

Conoscere le Norme

Le risposte giuste alle domande piu frequenti



Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

PER ORDINARE: Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Tel. 0642013861
0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail assolift@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Michele Mazzarda

Comitato di redazione
Paolo Bedetti - Ezio Bertazzoni - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Giovanni Colelli - Elio De Fusto - Nicola Di Lillo - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Edoardo Rolla - Bruno Vergati - Enrico Vitale

sommario

Anno XXII • trimestrale • n.4 ottobre|dicembre 2013

editoriale
Fuori dalla tempesta
di Michele Mazzarda, presidente nazionale ANACAM 3

mondo economico
Quell'export che non ritorna
di Luigi Monfredi



6

in primo piano
Interlift 2013, ancora un'edizione da record



10



Ieri e oggi, un'ITALIA sempre MAGNIFICA 15

fiere
Buono il bilancio di MADE expo.
La prossima edizione nel marzo 2015



18



agenda
Ascensoristi e Componentisti italiani di nuovo insieme per fare squadra, per condividere l'eccellenza produttiva italiana, per ricominciare a crescere! 22

formazione
Sicurezza sul lavoro: la formazione salva la vita e il posto di lavoro



23

Anacam Academy, altre due scuole aderiscono al progetto.
A Roma il corso con i docenti di Bari e Castellanza 25

Responsabile Comunicazione
Giovanni Colelli

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
3334814420
E-mail stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

Foto di copertina
di Alessandro Meuti
della Arme Ascensori Srl

convegni
Gestione aziendale: un seminario formativo e informativo per gli associati di Anacam Liguria, Lombardia e Piemonte



28



Gestione dei crediti, aggiornamento tecnico-normativo e contratto di manutenzione dell'ascensore condominiale i temi del seminario di Anacam Veneto 32

attualità
Il Programma NSI festeggia a Roma i suoi primi cinque anni. Mazzarda: "L'impegno di Elis dovrebbe essere un modello per tutti"



34



traguardi
Schaefer GmbH: nuova apertura in Italia con una filiale a Milano 39



Siem festeggia i suoi primi cinquant'anni 41

attività
Partito l'accordo triennale Inail-Consel. Anacam partecipa ai tavoli di lavoro



45



riceviamo e pubblichiamo
Anche oltre Oceano utilizzano l'ascensore idraulico con contrappeso per l'architettura sostenibile 48

rassegna stampa 52

pubblicazioni assolift e inserzionisti 56

di ***Michele Mazzarda,*** presidente nazionale Anacam

Fuori dalla tempesta



Fine anno, tempo di bilanci e di progetti, *di nuove iniziative che abbiamo messo in piedi per cercare di dare sempre più strumenti alle nostre aziende per combattere il difficile periodo economico che avvolge il Paese.*

Assemblea Nazionale. *La prima importante novità ci sarà durante la nostra Assemblea nazionale, che negli ultimi anni ha sempre riscontrato un'ampia partecipazione con consensi favorevoli in merito ai contenuti e all'organizzazione. Abbiamo voluto unire all'evento assembleare, che sarà comunque ricco di momenti formativi e informativi, come tutti gli anni, anche la possibilità di incontrare i produttori di componenti in un ambito comunque più familiare. Grazie alla partecipazione di produttori e partner iscritti ad ANACAM e ANICA, tutti quelli che non hanno avuto la possibilità di andare alle ultime Expo, potranno avere in casa l'opportunità di dialogare con la maggior parte dei fornitori che sono sul mercato e stringere rapporti più proficui o confrontarsi ove necessario. Soprattutto stiamo provando a creare un evento unico, itinerante come la nostra Assemblea nazionale, che possa rispondere a tutte le richieste e necessità delle aziende associate in modo da dare a tutti la possibilità di incontrare gli attori del nostro mondo, di continuare ad aggiornarsi ed essere informati sulle ultime novità del settore. Sarà uno sforzo immenso che faremo per rinnovare e cercare di migliorare. Ci saranno anche molte attività nuove, non solo in ambito espositivo, e auspico che anche per questa edizione la partecipazione sia numerosa. L'evento si terrà dal 19 al 21 giugno all'Hotel Parchi del Garda a Lazise, vicino Verona. La struttura è, come al solito, confortevole; è di fronte a Gardaland e vicino a numerosi posti incantevoli, anche per chi, come accade tutti gli anni, volesse farsi accompagnare dalla famiglia. Per cui non mancate di dare prima possibile l'adesione in quanto prevediamo ci siano molte richieste.*

Finanziamenti ai condomini. *Ormai è problema di tutti riuscire a incassare in tempi normali. Abbiamo per questo attivato un accordo con una Società specializzata in gestione del credito per poter dare agli associati uno strumento in più, per chi ne avesse bisogno, per esternalizzare anche parte di quell'attività legata alla gestione dei crediti che ormai, all'interno delle nostre aziende, assorbe tempi e costi notevoli. Inoltre stiamo lavorando poter riattivare la convenzione di finanziamento al condominio con CONSUM.IT.*

Condominio web. *Sappiamo tutti quanto sia importante per noi mantenere sempre il rapporto con gli amministratori di condominio. Anche questo è un mondo in evoluzione con il quale stiamo comunque cercando di mantenere i rapporti. Abbiamo chiuso un accordo triennale in esclusiva con il più importante sito a cui accedono circa 1.000.000 di contatti di amministratori e condomini al mese e, attraverso lo sportello dell'ascensore e i link collegati alle nostre aziende divulgheremo le informazioni sia in merito alle nostre aziende che in merito al nostro settore a una moltitudine di soggetti che, ad oggi, non si erano mai avvicinati a noi.*

INAIL-Sicurezza. *Qualche mese fa ho firmato con il direttore generale INAIL la convenzione Anacam/INAIL, in modo da poter continuare, avendo un supporto istituzionale, com'era prima con ISPESL, tutte quelle attività formative e informative nel campo della sicurezza sul lavoro e non solo. Mi*

ITALIA MAGNIFICA®

The Italian lift excellence meets the world-renowned Made in Italy.

ALBERTO SASSI · DMG · DONZELLI · GMV · IGV · La Puleggia · Nova · Pelazza · telesan · vega · Vicm · Vimec

GRAZIE

A SPECIAL THANK FROM

AFAG WIR MACHEN MESSEN · anacam · ANICA

elevatori
www.elevatori.it

interlift | hall 6

TO BE CONTINUED

sento di ribadire a tutti, e in primo luogo a me stesso, che nell'ambito della sicurezza sul lavoro non si finisce mai di essere aggiornati e occorre ***non abbassare l'attenzione****, anche se il periodo è difficile, perché la qualità e la professionalità sono anche sinonimo di rispetto della sicurezza sul lavoro.*

Europa/mondo. *Continuiamo con grande sforzo a mantenere* ***la difesa delle piccole e medie imprese*** *in Europa e nel mondo grazie alla preziosa attività svolta dai dirigenti di Efesme e dai tecnici che collaborano con noi, che ringrazio pubblicamente. Anche se abbiamo problemi di sostenibilità dei costi, crediamo che la difesa delle PMI sia un obiettivo importante per il nostro settore onde evitare di essere fagocitati. Purtroppo essere presenti e difendere i nostri interessi sui tavoli tecnici e normativi, sia in Europa che nel mondo, con riunioni che a volte si tengono in altri continenti, è uno sforzo immenso per una realtà contenuta come la nostra.*

Anacam Academy. *Siamo l'unica Associazione con un progetto così ambizioso, siamo forse una delle poche Associazioni che continua a* ***investire in formazione****, ma soprattutto che dà* ***fiducia ai giovani****. Da qualche anno siamo nelle scuole con i corsi per tecnico ascensorista nell'ambito del programma didattico delle scuole superiori, molti giovani sono stati e continueranno a fare stage nelle nostre aziende. Il nostro mondo sta entrando nelle scuole sperando che i giovani, con il loro entusiasmo, possano contribuire a ridare dignità al nostro settore.*

Seminari di aggiornamento. *Negli ultimi mesi del 2013 sono stati organizzati tre seminari di aggiornamento tecnico e aziendale che hanno interessato gli associati delle regioni Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto e Toscana. Sono state esaminate e dibattute le ultime novità relative ai contratti di manutenzione e l'aggiornamento tecnico ha riguardato le modifiche agli impianti esistenti secondo la norma 10411-1:2013. Sono in fase di organizzazione nuovi incontri nelle restanti regioni. Se credete ci sia un tema che dovremmo affrontare meglio nel vostro territorio, non mancare di segnalarlo.*

Ad un recente convegno un importante personaggio ha detto che "La crisi non è come una febbre passeggera ed una volta curata, torna tutto come prima, è come una malattia che ti lascia il segno per tutta la vita". Alla fine il nostro Paese sarà cambiato e avrà perso molto in forza lavoro, forza finanziaria e risorse. Quello che però preoccupa è che manca la fiducia nel voler reagire e così si rischia di perdersi.

Nel nostro comparto abbiamo le capacità e gli strumenti per cavalcare questa crisi ed evitare che questo periodo sia come ***una tempesta da cui non ci si può salvare****. I nostri genitori sono usciti dalle guerre e dalla povertà unendosi, cercandosi uno con l'altro, aiutandosi attraverso condotte sane e leali.*

Forse, provando a ricercare un qualcosa che sia vicino a quegli ideali ma applicato alla modernità dei nostri tempi riusciremo a tornare a far splendere il sole nella terra del famoso "Made in Italy" che tutto il mondo ci invidia.

di ***Luigi Monfredi***

Quell'export che non ritorna

Dal 2008 al 2012 ben 437 aziende italiane sono state acquistate da gruppi stranieri, in molti casi a un prezzo inferiore rispetto al loro reale valore

L'Italia può ripartire: la frase, il concetto, il principio, la raccomandazione, l'esortazione, la speranza, l'ultimo appello. E' il nuovo mantra della nostra economia nazionale. Contiene tutto oppure niente. E il delta tra questi due estremi lo disegna proprio l'elemento base che dovrebbe dare un senso a un intero Paese: la politica. Per ripartire occorrono decisioni politiche, per decidere politicamente occorrono forze politiche responsabili, coraggiose e sfrontate quanto basta anche per prendersi i fischi e le recriminazioni della piazza. Ma oggi il Parlamento, ingessato in una tripartizione tra centrosinistra, centrodestra e Movimento 5 Stelle, vive una condizione paradossale, forse senza eguali nella storia del dopoguerra italiano: inerzia frenetica. O immobilismo operoso, fate voi. Fatto sta che decisioni nette devono essere prese. E presto. E bene. Eppure il Governo di larghe intese, ristrettesi dopo l'uscita dalla maggioranza da parte di Forza Italia e la permanenza invece di una parte del Pdl staccatosi da Berlusconi e diventato Nuovo Centrodestra, nonostante i numeri ancora favorevoli, sembra procedere a piccoli passi e per approssimazioni successive. Lo scenario è drammatico, ma anche contraddittorio e ancora una volta viene disegnato a tinte chiare proprio dai numeri che riguardano le imprese, il motore operoso del Paese. A cui si guarda con speranza, ma che nel contempo non si riesce a mettere nelle condizioni di tornare a correre attraverso una politica fiscale più intelligente e una politica del lavoro che faciliti le assunzioni e i reimpieghi, piuttosto che scoraggiarli. Vediamoli i numeri di questo scenario ai confini del paradosso.

Vendute, ricomprate, spesso passate da una proprietà all'altra, da un Paese all'altro: sono 437 i passaggi di proprietà dall'Italia all'estero registrati dal 2008 al 2012, secondo le rilevazioni di Kpmg, mentre i gruppi stranieri hanno speso circa 55 miliardi di euro per ottenere i marchi italiani. E' la storia di molti marchi d'eccellenza nati in Italia, ma che di italiano oggi hanno ben poco. La lettura dei dati raccolti nel database è affrontata prendendo in considerazione le quattro macro aree del Made in Italy: alimentare-bevande (43 aziende), automazione-meccanica (16), abbigliamento-moda (26) e arredo-casa (9); sono state registrate altre 36 aziende nella categoria "altro", riguardanti i comparti di chimica, edilizia, telecomunicazioni, design, energia e gas. "Molte delle nostre migliori realtà imprenditoriali - spiega Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes - sono state schiacciate dalla congiuntura economica negativa, unita all'iperburocratizzazione della macchina amministrativa, a una tassazione iniqua, alla mancanza di aiuti e di tutele e all'impossibilità di accesso al credito bancario. L'intreccio di tali fattori ha inciso sulla mortalità delle imprese creando una sorta di mercato 'malato' all'interno del quale la chiusura di realtà imprenditoriali importanti per tipologia di produzione e per know-how si è accompagnata spesso a una svendita (pre o post chiusura) necessaria di fronte all'impossibilità di proseguire l'attività". Non solo. Sul fronte dell'occupazione, "quello che può accadere è purtroppo che, rilevata un'azienda che prima produceva in Italia, si trovi più conveniente delocalizzare la produzione in Paesi con minor costo del lavoro, meno barriere burocratiche, ma anche normative assai diverse dalla nostra sia sul piano della sicurezza sul lavoro sia su quello della tutela della salute dei consumatori. Le conseguenze di ciò sono ben note: perdita di posti di lavoro, di personale specializzato e, inevitabilmente, abbandono degli standard di qualità del prodotto". L'afflusso di capitali esteri nel nostro Paese non è quindi avvenuto secondo le normali regole di mercato e le aziende si sono dovute piegare a una vendita "sottocosto" rispetto al loro reale valore. E per quanto ci si sforzi di imputare al mercato globalizzato tutte le colpe di una simile situazione, è ormai chiaro che qualcosa non quadra e che i conti di certo non tornano. Come non torna l'assenza dello Stato e della politica e, insieme, di quella classe dirigente generale che non ha preso una posizione forte rispetto al progressivo sfaldamento della nostra economia preferendo un atteggiamento silenzioso e per questo, in qualche modo, complice. Nonostante si parli ormai da anni della vendita a prezzi stracciati del "prodotto Italia", infatti, nessu-



no ha mai voluto davvero dire la verità e cioè che nulla è stato fatto per contrastare lo stato delle cose. In più, occorre sottolineare come si assista di frequente a un'altra deriva particolarmente preoccupante. Spesso le nostre aziende vengono acquistate da altre aziende di Paesi stranieri, vengono svuotate dei macchinari e del know-how e mai riaperte. Secondo il Presidente dell'Eurispes: "Sembra che il nostro Paese faccia di tutto per negare il proprio valore e che a noi manchino il gusto e il piacere di sentirci italiani, sottovalutando quelle prerogative che ci distinguono. Si è esaurita la spinta che aveva consentito alle generazioni precedenti di trasformare un Paese arretrato, agricolo, in una moderna democrazia industriale, sia pure segnata da ritardi e contraddizioni. E nello stesso tempo, non siamo stati capaci di raccogliere l'eredità, consolidarne i risultati e utilizzarli come piattaforma per il raggiungimento di nuovi traguardi, per la messa a punto di un nuovo progetto. Abbiamo pensato, stoltamente, che si potesse vivere di rendita all'infinito in un mondo in continuo mutamento. E così ci siamo fatti trovare impreparati dalle nuove sfide economiche e dai cambiamenti epocali. Ma anche questo, se si guarda alla storia più o meno recente, è tipico del nostro Paese e della sua classe dirigente".

Intanto piccola dimensione, conduzione familiare e gestione accentrata. E' questa la vocazione mantenuta dalle imprese italiane negli ultimi dieci anni. La connotazione familiare delle imprese italiane coinvolge l'intero sistema: il socio principale è una persona fisica nel 94,8% delle microimprese (3-9 addetti), nell'83,9% delle piccole imprese (10-49 addetti), nel 54,2% delle medie (50-249 addetti) e permane elevata (25,3%) anche nelle grandi (250 addetti e oltre). La scelta di affidarsi a manager è influenzata dalla dimensione aziendale e passa da un'incidenza del 3,2% nelle microimprese al 22,4% nelle medie fino a circa il 40% in quelle grandi. Per quanto riguarda le strategie adottate, negli ultimi anni "sono soprattutto di tipo difensivo", con il 70,5% delle imprese che punta al mantenimento della propria quota di mercato, mentre solo in alcuni settori si punta maggiormente sull'accesso a nuovi mercati. Si tratta del segmento delle grandi imprese fortemente rappresentative del Made in Italy tradizionale. Tra i profili identificati dall'indagine, spicca quello delle imprese "conservatrici", che rappresentano la maggioranza del campione (64%) e sono caratterizzate da "poche strategie e per lo più difensive". Solo il 20% delle imprese innova, rivolgendosi soprattutto ai mercati locali. Nello stesso Censimento, spicca un altro dato: tra il 2008 e il 2012 è stato perso oltre l'80% della crescita realizzata dal 2000 al 2007. "La situazione attuale - dice l'Istat - è quindi il riflesso di un 'decennio perduto' in termini di crescita della produttività del lavoro". La dinamica del Pil italiano è stata, nel periodo 2001-2012, la più lenta tra tutte quelle dei Paesi europei, sottolinea l'Istat, sia nella fase pre-crisi (2000-2007) sia in quella recessiva (2008-2012). "I dati più recenti mostrano timidi segnali di ripresa nel settore industriale, mentre nei servizi sembra persistere un quadro recessivo". Ma non basta, perché se il quadro per le imprese è quello tracciato dal Censimento dell'Istat e dallo studio dell'Eurispes sulle attività italiane passate in mano straniera, arriva il Censis a certificare che l'Italia è fiaccata da crisi persistente. I giovani emigrano. I 50enni temono di perdere il lavoro. Il nostro è "un Paese sotto sforzo o, meglio, profondamente fiaccato da una crisi persistente". Con queste parole il Censis fotografa l'Italia nel suo 47° Rapporto Annuale sulla situazione sociale del Paese. Le famiglie sono più attente alle promozioni e riducono le spese alimentari. I cinquantenni sono spaventati dalla perdita del posto di lavoro, mentre sempre più giovani emigrano. Il tessuto produttivo si trasforma: il commercio resiste con gli immigrati e gli ambulanti, mentre i distretti industriali guardano sempre più al di là delle Alpi. Si cercano mercati esteri con nuovi prodotti. Tra il 2009 e il 2012, le imprese manifatturiere operanti in 55 tra i più rilevanti e consolidati distretti produttivi storici hanno registrato una flessione del 3,8%, con realtà come il laniero di Biella o il calzaturiero di Trani-Barletta, dove la riduzione delle aziende è stata vicina al 20%. Le aziende che sopravvivono hanno una sempre più grande tendenza a cercare i propri mercati all'estero, con una crescita dell'export del 2,2% nel primo trimestre 2013. Nel 78% dei casi si è cercato di uscire dalla stagnazione con l'invenzione di nuovi prodotti o con innovazioni di processo (75%). Per il 58% sono state portate modifiche ai vertici aziendali.

Piccola dimensione, conduzione familiare e gestione accentrata sono le caratteristiche delle imprese italiane

I numeri sono numeri. Adesso è il tempo delle scelte. E non è previsto recupero extra time.



Se la fermata del tuo ascensore, non é come desideri...

L' accesso alla cabina non é agevole e non é conforme al D.M. del 23 Luglio 2009

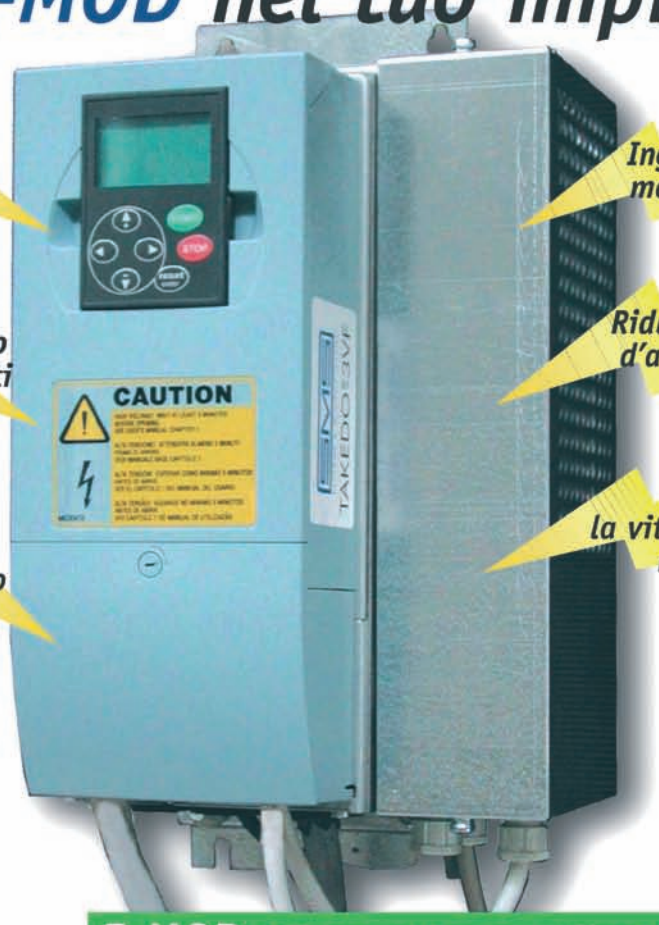


... risolvi il problema in un Lampo. Metti un E-MOD nel tuo impianto!

Installazione rapida su qualsiasi impianto

Le fermate diventano precise e indipendenti dal carico

Funziona anche in caso di successiva sostituzione del quadro



Ingombri e costi molto contenuti

Riduzione delle correnti d'avviamento del 60%

Prolunga la vita degli organi meccanici

E-MOD Kit completo per l'installazione di VVVF su impianti esistenti a 1 o a 2 velocità

SMS
SISTEMI E MICROSISTEMI

L'elettronica al servizio dell'ascensore

SMS SISTEMI E MICROSISTEMI s.r.l. - Via Guido Rossa, 46-48-50
40056 Crespellano (BO) - Italia - Tel. + 39 051 969037 - Fax + 39 051 969303
Assistenza Tecnica (Technical Support) +39 051 6720710
Web. www.sms.bo.it - E-mail: sms@sms.bo.it

Interlift 2013, ancora un'edizione da record

Il prossimo appuntamento con la Fiera di Augsburg è fissato per il 2015. Interlift si svolgerà, infatti, tra due anni, dal 13 al 16 ottobre

Un'edizione da record. Interlift 2013 si è superata ancora una volta conseguendo nuovi eccezionali risultati per numero di espositori (512, erano stati 499 nel 2011), superfice occupata (48mila m²) e visitatori (che da 18.781 sono passati a 18.900). "Naturalmente siamo soddisfatti dei tre nuovi record ma molto più importante è l'eccellente valutazione degli espositori leader che hanno constatato un ulteriore incremento della qualità dei visitatori. Essi non avevano mai avuto a che fare, prima d'ora, con così tanti decisori principali. Per Interlift 2015 - hanno dichiarato il socio dirigente Heiko Könicke e il progettista responsabile Joachim Kalsdorf dell'organizzazione AFAG - ci aspettiamo un aumento delle partecipazioni collettive da Italia, Cina e Corea. Un interesse concreto ci viene segnalato dalla Spagna e anche la Bulgaria ha annunciato per il 2015 una partecipazione collettiva".

Dunque l'edizione più grande di sempre che ha raggiunto l'apice con la presentazione di ITALIA MAGNIFICA. Di grande interesse anche il Forum VFA che si è valso della partecipazione di relatori di notevole spessore e presentazioni di alto livello per un parterre che ha segnato un nuovo record di partecipazioni. "Con 1.800 partecipanti, abbiamo avuto un buon 10% di ospiti in più rispetto al 2011. Il programma di conferenze, con informazioni attuali sui mercati e sulle norme mondiali, è stato accolto in maniera eccellente" ha commentato Werner Boehm, moderatore del VFA-Forum.



Un bilancio decisamente positivo che si accompagna a una prospettiva generale ottimistica del settore a livello mondiale grazie alle tendenze di lungo periodo quali l'urbanizzazione e il progressivo invecchiamento della popolazione. La percezione degli espositori rispetto alla situazione attuale e al futuro sviluppo del settore ascensoristico è migliore rispetto all'edizione del 2011: il 50% si aspetta un miglioramento entro un anno, il 35% presume uno sviluppo costante e solo il 5% teme un lieve calo dell'attività. "Interlift 2013 - ha detto Achim Hütter, presidente di VFA-Interlift e.V., direzione tecnica di Interlift - è stato un fantastico successo completo. Dopo i molti colloqui che ho avuto durante i quattro giorni, il mio giudizio è molto positivo. È stata più volte sottolineata l'eccellente qualità dei visitatori; inoltre, la maggior parte dei miei interlocutori ha giudicato in maniera molto ottimistica il futuro sviluppo dell'attività. Personalmente, ho avuto l'impressione che più visitatori siano venuti dal Medio Oriente. Purtroppo, ho sentito di nuovo alcune lamentele sul lento processo di visto presso le ambasciate tedesche".

Nutrita la partecipazione delle imprese associate ad Anacam sia come espositori che come visitatori.

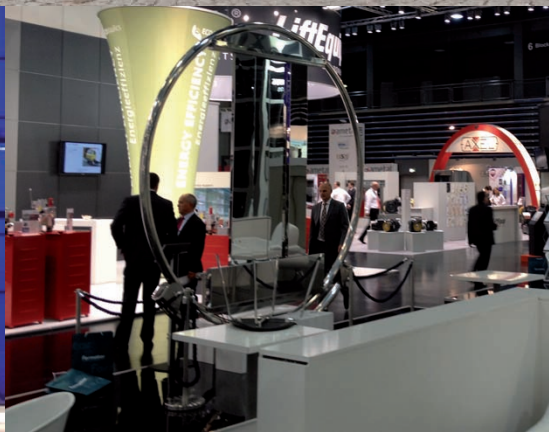
Lo stand di Anacam, come sempre, ha rappresentato un valido punto di riferimento e di assistenza. "Interlift è sempre interessante, un evento completo - ha detto il presidente di Anacam Michele Mazzarda - che ha coinvolto tanti nuovi espositori e che si è confermato un importante momento di incontro e di aggregazione per tutto il settore. ITALIA MAGNIFICA poi è stata un'ottima idea, innovativa. In un momento in cui tutti ci etichettano con la tripla C, abbiamo fatto vedere al mondo che, soprattutto nel nostro comparto, abbiamo molte eccellenze".

Molti consensi ha raccolto anche il convegno tecnico organizzato da Efesme per focalizzare l'attenzione degli operatori del settore sull'impatto delle nuove normative europee sulle piccole e medie imprese di costruzione e installazione di ascensori. Durante l'incontro, moderato da Susan Mompalao De Piro, dopo il saluto di Joachim Kalsdorf dell'AFAG e del presidente Efesme Jean-Claude Georges, sono intervenuti Ingrid Soetaert del CEN, il segretario









generale Efesme Giuseppe Iotti e il presidente della Commissione Ascensori dell'UNI Paolo Tattoli. E' seguito un articolato e approfondito dibattito.

Per i visitatori Interlift è la Fiera leader. Secondo il sondaggio condotto da Messe-und Kongressberatung Dirr di Amburgo, per il 90% dei visitatori Interlift è la Fiera leader del settore a livello mondiale, mette in mostra l'offerta migliore del settore e le tecniche più moderne.

Una platea di qualità, soddisfatti gli espositori. L'elevata qualità dei visitatori è un requisito essenziale per i risultati costantemente soddisfacenti conseguiti dagli espositori. Ciò è valso anche per il 2013, come ha sottolineato il sondaggio condotto da Messe-und Congressberatung Herbert Dirr di Amburgo. Il 60% dei visitatori era costituito da decisori unici o codecisori. Due visitatori su tre, inoltre, frequentano solo Interlift per coprire il proprio fabbisogno d'informazioni e investimenti. Circa il 70% (nel 2011 il 54%) dei visitatori ha avuto con gli espositori dei contatti che, presumibilmente, dopo la Fiera, porteranno a degli accordi. Il 4% dei visitatori era andato ad Augsburg con concrete intenzioni di acquisto. Alla fine il 13% dei visitatori ha concluso affari a Interlift, molti di più rispetto a due anni fa quando la percentuale è stata del 9%. Il 68% degli espositori ha espresso il giudizio complessivo "ottimo" o "buono", il 25% ha giudicato la propria partecipazione "soddisfacente". Gli scambi commerciali successivi alla Fiera vengono stimati dal 30% delle aziende "molto favorevoli" o "favorevoli", mentre il 64% si aspetta degli scambi commerciali soddisfacenti. Non è, quindi, una sorpresa che

la domanda sulla conferma della partecipazione abbia ricevuto in risposta un "no" solo dall'1% degli espositori.

Poche novità tecniche, più attenzione per l'estetica. Da un punto di vista tecnico non molte sono apparse le novità presentate durante la Fiera. E' stato rilevato un rinnovato impegno da parte dei produttori di componenti per ascensori idraulici nel proporre soluzioni volte alla riduzione dei consumi energetici e anche una tendenza diffusa da parte di molti produttori di ridurre i pesi per ridurre i consumi e i costi di produzione. Ma a molti questa edizione della Fiera è sembrata più orientata alla ricerca estetica che alle innovazioni tecnologiche. Molta attenzione è stata rivolta alle rifiniture, ai materiali utilizzati (spicca tra tutti la piattaforma completamente in vetro esposta da Millepiani), alle prestazioni. Anche la realizzazione della componentistica ha subito miglioramenti sia sotto il profilo ergonomico che estetico.

Interessante la ricerca di nuove modalità comunicative utilizzate dalle aziende verso i clienti in visita alla Fiera, tra cui ricordiamo quella della Robertelli che si è avvalsa dell'arte grafica dell'illustratrice Silvia Robertelli che ha disegnato le pareti dello stand per tutta la durata dell'evento.



Interlift torna nel 2015. La prossima edizione della Fiera di Augsburg si terrà tra due anni, dal 13 al 16 ottobre. All'inizio del 2014 saranno disponibili le documentazioni per la partecipazione mentre a marzo prenderà il via il giro promozionale che toccherà tutte le Fiere più importanti. Si comincia con Mumbai (India) per proseguire con Guangzhou (Cina), San Paolo (Brasile), gli USA (NAEC Convention), Kielce (Polonia) e Seul (Corea). Infine ci sarà una novità alla nostra assemblea annuale di Anacam.





Le aziende associate Anacam che hanno esposto a Interlift


TECNO
TECNOLOGIA NELL' ELEVAZIONE
Your expert partner in escalators and moving walks
Turnkey solutions with bespoke designs
Sales support
Expertise guaranteed for all types of installations: Station - Airport - Shopping Centres - etc.
We move people
Discover our solution for
escalators
moving walks
sales and installations


gruppomillepiani
LIFT UP YOUR DREAMS


SICOR


DONZELLI
METAL SHAFT STRUCTURES FOR LIFTS SINCE 1965


QNCP


ING. G. VOLPE
IGV


telesan
ENTRATE
NEL FUTURO DEI SERVIZI
TELESOCCORSO E TELEFONIA PER ASCENSORI
ITALIA MAGNIFICA
OFFICIAL SPONSOR
telesan


SCHAEFER

Alcuni momenti del Convegno organizzato da Efesme











Ieri e oggi, un'ITALIA sempre MAGNIFICA



ITALIA MAGNIFICA, l'area espositiva organizzata dalla rivista *Elevatori* in collaborazione con Anacam e Anica, ha destato molto interesse tra i quasi 19.000 visitatori di Interlift. Afag, la società che organizza Interlift, aveva chiesto di creare un evento legato all'Italia e all'italianità, in virtù del fatto che il nostro Paese era stato scelto come partner della manifestazione. E le aspettative non sono andate deluse. Il meglio del Made in Italy nel campo dei motori, della moda, del design, dell'enogastronomia, della tradizione, della cultura, della musica e dell'arte insieme al meglio della produzione degli ultimi cento anni dell'industria nazionale del trasporto verticale. Da una parte, dunque, Ferrari 358 Spider, Ducati Diavel, Armani, ecc. Dall'altra, l'eccellenza e la storia dell'ascensorismo italiano raccontata attraverso un vero e proprio museo al quale hanno contribuito anche alcuni associati Anacam che l'Associazione ringrazia per la sensibilità e la disponibilità. Tradizione, passione e innovazione. Questi tre concetti ben descrivono l'essenza dell'industria del nostro Paese e dell'industria ascensoristica italiana nel mondo. Basti pensare che le aziende italiane detengono, con il 15% del totale, il primato delle quote di export mondiale di componenti per ascensori. Tutto questo ha voluto raccontare ITALIA MAGNIFICA che ha accolto, tra gli altri, anche il Console Generale d'Italia a Monaco di Baviera, Filippo Scammacca Del Murgo.

"Il successo senza precedenti di ITALIA MAGNIFICA - si legge nel comunicato stampa finale - è il frutto del lavoro di squadra svolto da *Elevatori*, in collaborazione con Anica e Anacam, con il prezioso contributo di alcune delle migliori aziende del settore: Alberto Sassi SpA, CMM Srl, DMG SpA, Donzelli Srl, Giovenzana International B.V., GMV SpA, ICM Srl, IGV Group SpA, Lifting Italia Srl, La Puleggia SpA, Nova Srl, Pelazza Peppino Srl, Telesan Srl, Vega Srl, Vicini & C. Srl e Vimec Srl". Naturalmente è stato fondamentale il sostegno di "Afag - Messen und Ausstellungen GmbH" (organizzatrice di Interlift) e dell'associazione ascensoristica tedesca "VFA-Interlift e V. (Verband Für Aufzugstechnik)" che hanno sempre creduto in ITALIA MAGNIFICA e che hanno supportato *Elevatori* nello sviluppo del progetto".

Si ringrazia il signor Alessandro Meuti della Arme Ascensori Srl che ha realizzato il reportage fotografico e lo ha messo a disposizione della redazione. Sua anche l'immagine della copertina

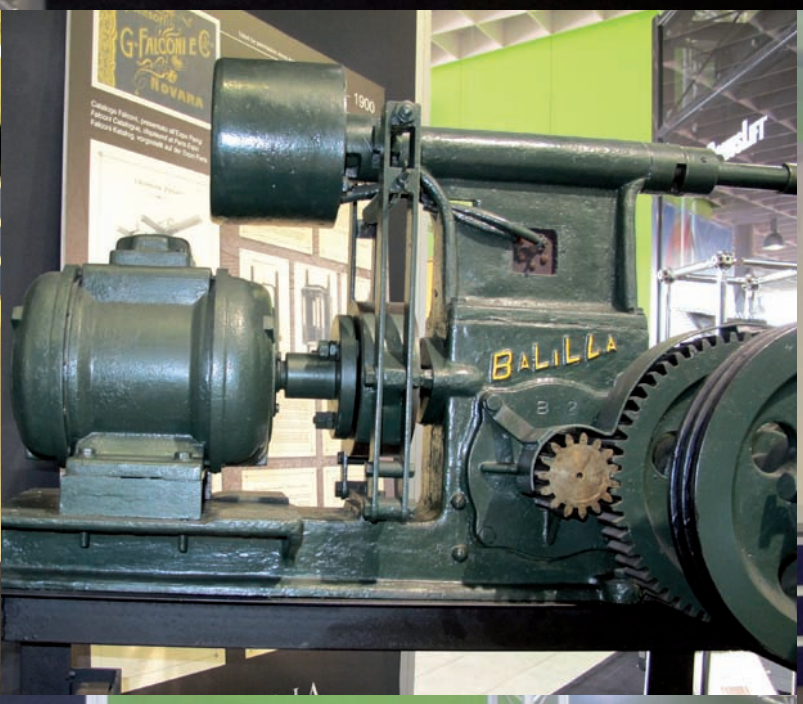




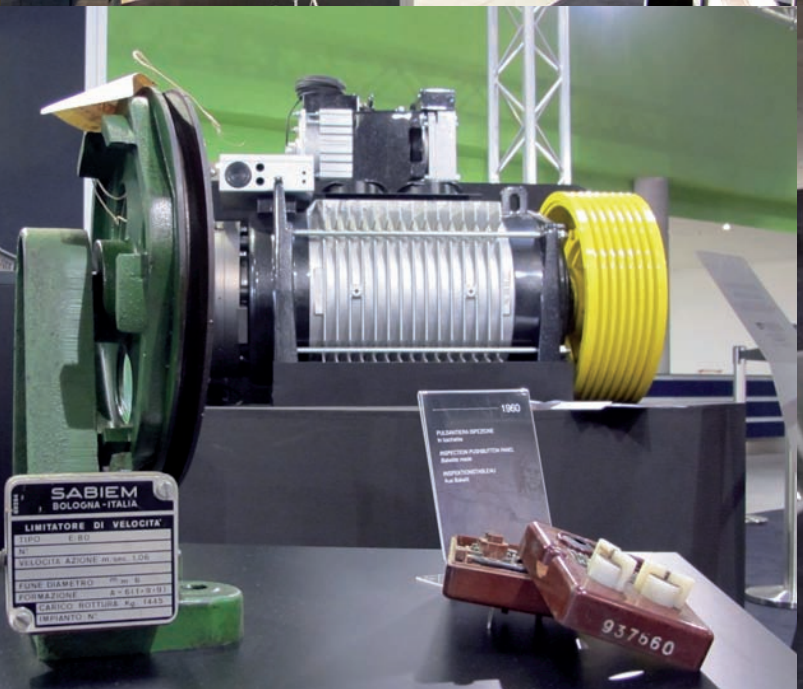





IGV
ASTON


G. FALCONI E C.
NOVARA
1900
BALILLA


ITALIA


SABIEM
BOLOGNA - ITALIA
LIMITATORE DI VELOCITA'
1960
937b60

Buono il bilancio di MADE expo. La prossima edizione nel marzo 2015

Anche quest'anno la Fiera dell'Architettura, del Design e dell'Edilizia ha ospitato il Salone degli Ascensori e Condominio APP.

Il presidente Mazzarda è intervenuto al Convegno organizzato da Sinteg Italia

Positivo il bilancio della sesta edizione di MADE expo che si è tenuta dal 2 al 5 ottobre a Fiera Milano Rho e che ha accolto 211.105 visitatori, di cui 35.619 presenze straniere, e 1.430 espositori italiani e internazionali. Prodotti ad alto contenuto tecnologico e innovativo e un pubblico specializzato hanno caratterizzato la Fiera. Ampio e interessante il programma di aggiornamento professionale con oltre 200 appuntamenti tra eventi speciali, iniziative, workshop e convegni che hanno toccato tutti gli aspetti più importanti del mondo delle costruzioni: dalle soluzioni architettoniche e urbanistiche green alle nuove potenzialità del calcestruzzo nelle sue forme più sostenibili; dalle smart cities agli approfondimenti sulle costruzioni multipiano in legno. Grande spazio ai temi della sostenibilità e dell'efficienza energetica, declinati soprattutto nei comparti dell'involucro e dell'integrazione degli impianti. Sono stati al centro di momenti di approfondimento anche il mondo dell'interior design e del contract oltre che la riqualificazione urbana, la tutela e la manutenzione del territorio e delle infrastrutture, la sicurezza degli edifici e dei cantieri.



Il Gruppo Millepiani ospite dello stand della Vetreria F.lli Paci Srl


IGV


anacam
anacam.it
CHEZZI


anacam


CEA
WWW.CEALIFT.IT
TECHNOLOGY
DESIGN


anacam
anacam.it

"Vogliamo un Paese normale: con questa forte richiesta il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi ha aperto MADE expo – afferma Giovanni De Ponti, AD di MADE expo - e sempre con questo auspicio chiudiamo la nostra manifestazione, anche se il riscontro avuto ci fa guardare con ottimismo al futuro. Nei quattro giorni di manifestazione le aziende hanno incontrato i loro clienti, ma soprattutto hanno sviluppato contatti nuovi con gli operatori internazionali più qualificati. Nei padiglioni si è respirata la voglia di conoscere, informarsi e confrontarsi sulle nuove tecnologie. Un segno inequivocabile di ottimismo e di fiducia da parte di visitatori ed espositori che vedono in MADE expo il momento qualificato per il proprio business e una chance concreta per far ripartire il settore".

Nell'ambito del Salone Energia e Impianti, al padiglione 6, la Fiera ha ospitato il Salone degli Ascensori e Condominio APP, l'iniziativa dedicata al mondo del condominio ideata e organizzata da MADE Eventi e Consorzio Convalido.



ANACAM ha rinnovato la partnership con MADE expo scegliendo di essere presente con uno stand più grande rispetto a quello messo a disposizione delle Associazioni, proprio per dare un segno tangibile della volontà di rappresentare un riferimento per i progettisti, i condomini e i visitatori interessati al mondo degli ascensori. In questo ambito, il presidente di Anacam Michele Mazzarda ha partecipato al Convegno su "L'innovazione nel settore immobiliare alla luce della Riforma: nuovi scenari, nuovi mercati, nuovi clienti" organizzato da Sinteg Italia e moderato dal giornalista de *Il Sole 24 Ore* Saverio Fossati.

Michele Mazzarda, durante il suo intervento, ha sottolineato che anche in Italia si assiste a una evoluzione della gestione del condominio. "Abbiamo potuto rilevare - ha spiegato il Presidente di Anacam - che grossi gruppi di imprenditori, anche stranieri, si stanno avvicinando al mondo del condominio proponendo un approccio decisamente manageriale. La novità sta nel fatto che mentre prima situazioni come queste si riscontravano solo nelle grandi proprietà immobiliari come per esempio gruppi assicurativi o banche, oggi cominciano a entrare anche attraverso politiche di aggregazione, ad esserci gestioni meno individualistiche anche nel semplice condominio o stabile. Aumentano, quindi, le realtà di amministratori che si aggregano. Una gestione orientata verso l'approccio manageriale del condominio potrebbe aiutare ad avere maggiori risorse per permettere all'amministratore di essere sempre più preparato, qualificato ed aggiornato in ogni campo, cosa che, ad oggi, è comprensibilmente difficile. Forse questo aiuterebbe anche a ridurre quelle dinamiche dell'approvazione del preventivo più basso senza alcuna valutazione, che di fatto schiacciano e sviliscono la figura professionale dell'amministratore oltre che non tenere conto di qualità e sicurezza. In assemblea di condominio il consiglio dell'amministratore, la sua esperienza e il rapporto fiduciario con i fornitori sono da sempre stati la garanzia di qualità e sicurezza. Oggi sembrerebbe non essere più così".

Finita la sesta edizione, è già aperto il cantiere per MADE 2015. La manifestazione diventa, infatti, biennale e tornerà nell'anno del grande evento internazionale di Expo 2015 dal 18 al 21 marzo.

telesan

ENTRATE NEL FUTURO DEI SERVIZI

TELESOCCORSO E TELEFONIA **PER ASCENSORI**



interlift 2013

Lo staff di Telesan è lieto di ringraziare tutti gli ospiti intervenuti presso il nostro stand.

telesan Mobile Lift
Gestione chiamate e attività manutenzione

telesan TS Lift
Gestione Telesoccorso EN 81-28

telesan Mobile
Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

telesan CLOUDlift
Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

telesan CallLift
Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

telesan SIM GSM
Gestione completa schede SIM card GSM

www.telesanlift.it

CSQ IQNet CSQ IQCM
SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

Ascensoristi e Componentisti italiani di nuovo insieme per fare squadra, per condividere l'eccellenza produttiva italiana, per ricominciare a crescere!

Un'importante iniziativa congiunta vedrà ANACAM e ANICA unite il prossimo anno in uno spirito di rinnovata e coraggiosa collaborazione a beneficio di tutti gli associati.

Dal 19 al 21 giugno 2014, presso l'Hotel Parchi del Garda di Lazise (Verona), si terranno, infatti, le Assemblee annuali nazionali di entrambe le Associazioni. Nella stessa occasione verrà allestita, all'interno della stessa struttura, una vasta area espositiva dove le nostre aziende potranno esporre il meglio dell'eccellenza produttiva italiana.







Hotel Parchi del Garda
Situato tra i Comuni di Peschiera del Garda e Lazise, a soli 900 metri dalle rive del Lago, Hotel Parchi del Garda gode di una location strategica al centro delle due grandi linee nord-sud, est-ovest.

Come arrivare
in auto:
5 km dall'uscita di Peschiera del Garda - Autostrada A4;
13 km dall'uscita di Affi - Autostrada A22

in treno:
4 km dalla Stazione di Peschiera del Garda - linea ferroviaria Milano/Venezia

in aereo:
15 km dall'aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca;
40 km dall'aeroporto "G. D'Annunzio" di Brescia Montichiari;
95 km dall'aeroporto "Orio al Serio" di Bergamo
180 km dall'aeroporto "Milano Malpensa"

L'obiettivo ambizioso è quello di riunire in un'unica location costruttori, ascensoristi, tecnici, esperti e operatori del settore per un evento di tre giorni interamente dedicato al mondo degli ascensori in Italia, rinnovando in una veste diversa e più completa quella tradizione di un appuntamento espositivo che è mancata dopo il fallimento dell'esperienza LIFT Milano.

Questo evento offrirà a tutti i partecipanti un mix bilanciato di attività puramente assembleari (come da statuto), di convegni tecnici e di visita agli stand espositivi curati dalle aziende partner.

Non mancheranno, inoltre, quei momenti ludici e di relax che hanno contraddistinto, con il loro spirito cordiale e amichevole, tutti gli ultimi incontri organizzati dalle nostre Associazioni.

E' nostra intenzione fare di questo evento un format da ripetere negli anni, con appuntamenti ogni anno in regioni diverse, per dare modo a tutti gli attori del nostro comparto di incontrarsi, riconoscersi, confrontarsi.

Per conseguire questo coraggioso obiettivo, ANACAM e ANICA hanno deciso di unire le proprie forze in un contesto difficile, in cui soltanto aggregandosi si possono fare ancora attività utili e accessibili a tutti.

A partire dalle prime settimane del 2014, verranno comunicati tutti i dettagli e le modalità di partecipazione all'evento Assemblea + Expo di Giugno 2014. E' un evento del nostro mondo lavorativo e la partecipazione di tutti contribuirà a renderlo straordinario!

Sicurezza sul lavoro: la formazione salva la vita e il posto di lavoro

Si è tenuto a Cinisello Balsamo, presso la sede della Fas, il primo di una serie di incontri riservati ai titolari d'azienda e ai responsabili della sicurezza sui lavori in quota e i dispositivi anticaduta. Buona la risposta dei partecipanti

Come già anticipato durante l'assemblea di Napoli, Anacam ha predisposto un programma di formazione per i lavori in quota, con particolare riguardo alle operazioni di manutenzione sul tetto di cabina. "Il 25 settembre - ha detto Edoardo Rolla, segretario generale Anacam - si è tenuto un corso di addestramento campione presso la mia azienda. I risultati di questa prova, durante la quale ho potuto sperimentare personalmente cosa vuol dire restare appeso, mi hanno convinto ancora di più della necessità di una formazione ad hoc. Per questo motivo, e per far comprendere anche l'importanza della scelta delle attrezzature, ho pensato fosse giusto organizzare dei corsi rivolti ai titolari e/o ai responsabili della sicurezza ancor prima che ai dipendenti. Con Fas abbiamo, quindi, organizzato il primo di una serie di incontri con i titolari di imprese Anacam che si è tenuto il 13 novembre presso la sede della stessa Fas a Cinisello Balsamo. Al corso hanno partecipato 24 aziende per un totale di 31 persone. Presente anche Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori di UNI".



Com'è andato il corso?

Il corso è andato bene, ha riscosso parecchio interesse e cominciano ad arrivare le telefonate. Alcuni colleghi, che avevano già assunto iniziative interne all'azienda con istruttori esterni, hanno visto la differenza e si sono riproposti di rifare il corso. L'argomento è molto importante.

In cosa è consistito il corso?

Dopo una prima parte d'introduzione alla normativa e alle problematiche derivanti dall'uso dei DPI, durante la quale sono stati chiariti quali sono i momenti in cui i DPI sostituiscono i sistemi collettivi che ovviamente sono sempre da preferire quando è possibile, sono state illustrate le caratteristiche dei vari tipi di attrezzatura. Alla teoria è seguita la pratica. Ci siamo traferiti nella palestra. Qui non solo è stata mostrata tutta l'attrezzatura ma l'istruttore, una guida alpina abilitata, ha spiegato come usarla e soprattutto quali sono le cose da non fare. Poi hanno "appeso" tutti i partecipanti. Una sensazione di impotenza, di incapacità di muoversi. Non c'è via di scampo. Per fortuna ci siamo risparmiati la sensazione della trattenuta che è quella peggiore, anche per via delle conseguenze.

Quali dispositivi sono stati individuati?

La conclusione a cui siamo arrivati con Fas è che, nel nostro lavoro, quando facciamo manutenzione, non bisogna cadere. Ecco perché abbiamo proposto l'uso di un sistema di trattenuta. Tutto sommato credo che siamo tutti d'accordo su questo punto.





Con Fas abbiamo individuato quelle che sono le attrezzature che rispondono alle nostre esigenze però ognuno è libero, ovviamente, di acquistarle dove ritiene.

Quali sono i prossimi passi?

Metteremo a punto una convenzione tra Anacam e Fas sui corsi di formazione che potranno svolgersi presso le sedi Fas (Cinisello Balsamo, Roma e Brindisi) oppure presso le aziende che fossero dotate di una piccola torre per le prove pratiche di sospensione. Terremo, comunque, un'altra dimostrazione per i titolari e/o i rappresentanti della sicurezza a Roma per coprire il Centro-Sud. Il corso si svilupperà nell'arco di quattro ore, quindi nella stessa sede si potranno fare due corsi al giorno. In funzione della risposta da parte degli associati a questa iniziativa valuteremo i vari aspetti organizzativi. E' chiaro che un'adesione compatta comporterà anche una uniformità di contenuti nella valutazione dei rischi e delle procedure e nei confronti delle Istituzioni costituirà in qualche modo un punto di forza.

Perché aderire a questa iniziativa?

La sicurezza sul luogo di lavoro è un diritto per il lavoratore e un dovere per il datore di lavoro, ma non solo. Il datore di lavoro deve fornire al lavoratore tutte le attrezzature, la formazione e l'addestramento necessario per eseguire le attività secondo le procedure previste, nella massima sicurezza. Per contro il lavoratore deve farsi carico di seguire attentamente le istruzioni ricevute, avendo la massima cura delle attrezzature in dotazione. In caso di incidente tutto questo viene messo in discussione. Le conseguenze possono essere disastrose, in primis per la salute del lavoratore, che può essere compromessa anche gravemente, e poi per tutta l'attività del datore di lavoro che viene messa in discussione e, nel caso vengano rilevate inadempienze, oltre alle sanzioni, si può giungere al blocco dell'attività stessa dell'azienda. In questo caso le conseguenze finiscono col ricadere sugli altri lavoratori che restano, anche se temporaneamente, senza lavoro. Quanto sopra non è frutto di valutazioni più o meno futuribili, ma del resoconto di quanto è accaduto ad una azienda genovese nei mesi scorsi.

La sicurezza è troppo importante per essere sottovalutata. Deve invece raccogliere le sinergie di tutte le parti, datore di lavoro, lavoratore, responsabile della sicurezza e medico competente che, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, consapevoli delle rispettive responsabilità, devono collaborare per il miglior risultato, ovviamente nell'ambito di quelle che sono le leggi vigenti.

Anacam Academy, altre due scuole aderiscono al progetto. A Roma il corso con i docenti di Bari e Castellanza

Tra metà febbraio e metà marzo gli studenti pugliesi e lombardi saranno impegnati prima in lezioni frontali in aula e poi in stage presso le aziende ascensoristiche

Anacam Academy continua a crescere con l'arrivo di due nuove scuole, l'I.T.I. "Leonardo da Vinci" di Firenze e l'I.T.I. "Alessandro Volta" di Napoli. Mentre la macchina organizzativa esplora altri bacini e mattone dopo mattone costruisce un programma d'azione, il 7 e l'8 novembre si è tenuto nella sede romana di Elis il primo incontro con i docenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico "Modesto Panetti" di Bari e dell'Isis "Cipriano Facchinetti" di Castellanza. Dopo i saluti dell'Anacam, portati dal direttore della sede nazionale Luca Incoronato, il responsabile del Network Scuola Impresa del Consorzio Elis Vincenzo Silvestrelli ha presentato brevemente il Centro di formazione e le finalità. La parola è, quindi, passata a Silvio Mancini che per l'occasione ha vestito i panni da tutor. Mancini ha introdotto le normative di riferimento e ha illustrato le varie tipologie di impianti esistenti. In seguito si è passati alla co-progettazione didattica con il contributo dei docenti stessi. Il giorno successivo il gruppo di lavoro si è spostato nella sede della ditta ascensoristica ACS Ascensori Srl. Il prossimo appuntamento a Bari e a Castellanza per il corso con gli studenti che saranno impegnati prima in lezioni frontali in aula e poi in stage presso le aziende ascensoristiche.



La parola al tutor. "Il corso è andato molto bene – ha raccontato Silvio Mancini in conclusione della due giorni in Elis – e i docenti hanno apprezzato i contenuti proposti, sicuramente utili anche per ampliare il proprio bagaglio professionale. Più che altro si è trattato di un incontro durante il quale i docenti hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con una materia così complessa e densa di riferimenti normativi e tecnici com'è appunto quella ascensoristica. Il campo è talmente vasto che ovviamente non è stato possibile affrontare in maniera esaustiva tutti gli argomenti. E' stata nostra cura fornire ai quattro insegnanti gli strumenti per continuare ad approfondire la materia attraverso lo studio di due volumi: *Ascensori e apparecchi elevatori* di Enzo Fornasari e Giuseppe Iotti, che offre un quadro completo sulle normative italiane e comunitarie, e poi un testo più pratico destinato proprio ai manutentori e che entra nell'ambito dei componenti e delle prove che vanno effettuate sugli impianti per poterne verificare la sicurezza e la funzionalità. In ogni caso il corso diretto agli studenti, che terrò tra la metà di febbraio e la metà di marzo a Bari e a Castellanza, sarà utile anche agli insegnanti che certamente

potranno offrire il proprio contributo per quanto riguarda la parte specialistica. Il mattino dopo siamo andati a trovare Nicola Di Lillo presso la sede di ACS. A lui voglio rivolgere un sentito ringraziamento per la gentilezza e la disponibilità con cui ha accolto i docenti dimostrando ancora una volta di credere nel progetto di Anacam Academy e nel valore della formazione. Di Lillo ha la capacità di vedere come sta andando realmente il mondo, quale indirizzo sta prendendo, riuscendo a diversificare in qualche modo l'attività e la politica aziendale. Lo voglio ringraziare perché ogni volta che l'ho chiamato si è sempre messo a disposizione e questo gli fa onore. Tornando al corso con i docenti, Di Lillo ha parlato dell'evoluzione della sua azienda, dei quadri che realizza e che prima vendeva anche ad altre imprese ascensoristiche mentre ora vengono utilizzati solo sugli impianti ACS. Sono state, quindi, approfondite alcune tematiche dal punto di vista teorico e amministrativo e abbiamo potuto osservare lo sviluppo nel tempo degli ascensori. E' stato mostrato anche un libretto di collaudo dell'Enpi. Nel laboratorio, i docenti hanno avuto modo di osservare dal vivo i componenti fondamentali dell'ascensore e in particolare un quadro collegato sia con l'argano, sia con l'operatore delle porte di cabina e di piano. Nel pomeriggio, al ritorno in Elis, abbiamo continuato fino all'ora della partenza. Ora i docenti dovranno verificare il numero dei ragazzi che vogliono seguire il corso e fare lo stage. Anacam sta sondando la diponibilità delle aziende del territorio per programmare il lavoro e soddisfare le richieste di partecipazione degli studenti al meglio. Stiamo costruendo un sistema partendo dal nulla. Noi ce la stiamo mettendo tutta, ma non è facile".





La parola ai docenti. Un investimento per il proprio futuro. E' questo il sentimento con cui gli studenti di Castellanza e di Bari hanno accolto il progetto Anacam Academy. "Ci hanno tolto l'idea del sogno. I nostri studenti credono in poche cose. La situazione è così pesante che la sfiducia e il pessimismo dei genitori si ripercuote anche sui ragazzi che così perdono la possibilità di vivere e coltivare il sogno di una vita migliore. L'opportunità offerta da Anacam ed Elis è un miraggio per i nostri ragazzi. Per loro, che non danno importanza al titolo di studio, rappresenta una possibilità concreta e il patentino stesso un obiettivo possibile. Abbiamo visto lo stesso entusiasmo solo per le Forze Armate". A parlare sono i professori dell'Istituto Tecnico Tecnologico "Modesto Panetti" di Bari Fabio Boaretto (Elettrotecnica) e Francesco Carlucci (laboratorio Tecnologie, Disegno e Progettazione) che hanno parlato anche di una terra in cui non è facile trovare aziende disposte ad accogliere i ragazzi per gli stage probabilmente per un discorso di sicurezza.

Da Bari a Castellanza, stesso entusiasmo ma un'altra realtà a cominciare dalla disponibilità delle imprese che anzi in alcuni casi desidererebbero stage più lunghi. "L'anno scorso, gli studenti del 4° anno hanno recepito molto bene il messaggio di Anacam ed Elis, veicolato in modo appetibile, durante la presentazione del progetto. Hanno compreso che è una carta da giocare per il loro futuro, che può offrire delle chance concrete. Anche i nostri studenti - hanno spiegato i professori dell'Isis "Cipriano Facchinetti" di Castellanza Rinaldo D'Agostino (Elettrotecnica) e Giuseppe Mazzaferro (Elettronica e Sistemi) - si pongono il problema della crisi e nel momento in cui comprendono che la scuola non è una perdita di tempo allora si riesce a costruire qualcosa di importante per il futuro. L'alternanza scuola-lavoro è importante perché i ragazzi hanno la possibilità di misurarsi con la realtà lavorativa sia dal punto di vista della formazione che a livello umano".

Chiedeteci pure il PELO NELL' UOVO



Costruzione elevatori elettrici (Piattaforme)
Construction of eletric lifts (Platforms)



Alto design
High design



Quadri di manovra linee elettriche per ristrutturazioni
Operating board power lines for restructuring



Pulsanti
Pushbuttons



Teleallarmi in cabina
Remote alarms in the cab

CEA SRL
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI COMPONENTI PER ASCENSORI
PRODUCTION AND DISTRIBUTION OF LIFT COMPONENTS
20010 - POGLIANO MILANESE (MI) - ITALY - VIA T. TASSO, 21
TEL +39 02 93550626 FAX +39 02 93255621 E-MAIL: INFO@CEALIFT.IT WEBSITE: WWW.CEALIFT.IT

Gestione aziendale: un seminario formativo e informativo per gli associati di Anacam Liguria, Lombardia e Piemonte

Il mercato, la qualità, la sicurezza, la riscossione dei crediti e la responsabilità civile i temi trattati durante il workshop che si è tenuto ad Assago. Interessante e coinvolgente lo spazio di approfondimento con i relatori in chiusura del seminario



Dove stiamo andando? Cosa possiamo fare? Cosa ci riserva il futuro? A queste domande hanno cercato di trovare delle risposte Anacam Liguria, Lombardia e Piemonte durante il seminario tecnico che si è tenuto il 7 novembre all'Holiday Inn di Assago. Durante il workshop di formazione e informazione sono stati affrontati temi stimolanti e di attualità in materia di gestione aziendale. "In questo momento storico-economico in cui la ripresa non si vede e l'edilizia langue, le nostre aziende sopravvivono grazie ai servizi di manutenzione e riparazione" ha detto il presidente di Anacam Piemonte **Giuse Leonardi** in apertura dei lavori.

Ma il valore dei contratti di manutenzione è ancora una certezza? "Il mercato, che pesca in un bacino di utenza di proprietari e inquilini in sofferenza, è facile preda di offerte di prestazioni a basso costo e pone le aziende di fronte a importanti decisioni: mantenere le posizioni o adottare contromisure che spesso si riducono in semplice e inevitabile adeguamento dei canoni verso il basso" ha detto Giuse Leonardi introducendo l'intervento di **Roberto Corradini**, presidente Anacam Lombardia e membro della Commissione Ascensori UNI. Corradini, nel disegnare il quadro del settore attraverso i dati più recenti, ha spiegato che a fronte dell'aumento del numero di impianti installati l'anno scorso il fatturato della manutenzione è diminuito del 15%. Perché? La maggiore concorrenza e le richieste continue di riduzione dei canoni spingono al ribasso. Il timore è che tutta questa situazione possa portare a uno svilimento del ser-



vizio. E' dimostrato che diminuendo il numero delle visite e la qualità della manutenzione aumentano gli interventi per guasto e riparazione e di conseguenza anche i costi. Il Presidente di Anacam Lombardia ha ricordato che la legge impone due diverse tipologie di intervento: le visite di manutenzione preventiva e le verifiche semestrali dei dispositivi di sicurezza. "Siccome viene fissata una frequenza minima solo per la seconda tipologia di intervento, a volte si tende a considerare come un obbligo solo la verifica semestrale. Attenzione, quindi, alle offerte commerciali che propongono, tra le prestazioni incluse nel canone, due sole visite all'anno! Non solo chi le propone e le pratica viola una precisa disposizione di legge - ha spiegato Corradini - ma determina nel medio-lungo periodo un degrado dell'impianto che porta a una sua gestione economica assai più onerosa, con un aumento degli interventi di manutenzione straordinaria e l'accorciamento della vita utile dell'impianto".



Secondo uno studio di settore, un ascensore medio (50 mila corse/anno) sottoposto a una manutenzione preventiva di media qualità (9 visite per 12 ore), si guasta in media 3 volte all'anno. Secondo lo stesso studio, un aumento o una diminuzione della frequenza di visita dell'8% (una visita in più o in meno all'anno) determina una diminuzione o un aumento del 18% del numero medio di guasti. Bisogna dunque investire nella prevenzione. Si può stimare che in un impianto medio visitato 9 volte all'anno e con 3 guasti, circa il 60% del costo finale sia rappresentato dalla manutenzione preventiva e il 40% da quella correttiva. In un impianto con 5 guasti all'anno, i costi straordinari di manutenzione correttiva supererebbero quelli della preventiva. In un impianto che con 12 visite all'anno si guasta in media 1,5 volte, i costi straordinari di manutenzione correttiva non supererebbero il 20% dei costi totali e il risparmio rispetto al caso precedente sarebbe di oltre il 40% solo in manodopera.

Corradini ha quindi ricordato l'importanza della Carta dei Servizi che Anacam ha scritto in tempi non sospetti indicando gli standard qualitativi dei servizi di manutenzione e dei lavori offerti e ha sottolineato che occorre organizzarsi e investire per fare manutenzione anche sugli impianti dotati di nuove tecnologie.

Al tema della sicurezza si è agganciato il segretario generale Anacam **Dino Rolla** che ha relazionato brevemente sugli infortuni occorsi in Liguria che hanno portato a gravi conseguenze sia in termini di perdita di vite umane che per i pesanti risvolti sulle attività delle aziende titolari del servizio. Rolla ha, quindi, invitato tutti i presenti a riflettere sulla gravità di questi fatti di cronaca e a partecipare all'incontro del 13 novem-

bre a Cinisello Balsamo riservato ai titolari d'azienda sui lavori in quota e i dispositivi anticaduta con particolare riguardo alle operazioni di manutenzione sul tetto di cabina. Un intervento non previsto e tuttavia doverosamente inserito.

Dopo l'intervento di Rolla, si è tornati al programma stabilito. Di fronte ai costi certi che un'azienda ascensoristica deve sostenere, diminuisce il valore del portafoglio e viene meno anche la certezza di riscuotere i crediti. Su questa problematica sono intervenuti Carlo Sirtori e Fabrizio Almadori, esperti credit managers di Società di consulenza attive nel settore della gestione del credito che hanno dispensato suggerimenti e rimedi: dalla valutazione di un cliente magari in fase di acquisizione, alla formazione in azienda per il personale amministrativo, alla impostazione di un piano d'azione per recuperare i crediti fino all'assistenza legale. Il tutto con un loro possibile intervento per chi fosse interessato.

Al seminario si è parlato anche della reputazione creditizia e di come possa fare la differenza tra la crescita e il tracollo

Carlo Sirtori, della C&D Solutions, ha parlato dell'accesso al credito, della reputazione creditizia e di come solo la Centrale Rischi della Banca d'Italia consenta di ottenere, anche su base storica, tutte le informazioni sugli affidamenti in corso e passati. "Una buona reputazione creditizia (merito creditizio) in questo nuovo panorama può fare la differenza tra la crescita e il tracollo finanziario (sia per le imprese che per le famiglie) perché una flessione negativa del merito creditizio ti chiude le porte del credito". Nel caso di una cattiva reputazione creditizia, "grazie al supporto e all'esperienza di consulenti specializzati è possibile non solo sanare situazioni già compromesse - ha concluso Sirtori - ma anche prevenirle tenendo costantemente sotto controllo la propria situazione e imparando ad avere consapevolezza di quanto sia fondamentale una corretta gestione del credito".

Fabrizio Almadori, di UP Unione Professionisti, ha trattato più dettagliatamente le tecniche che è possibile mettere in atto per prevenire l'insolvenza sia per quanto con-

Condizione riservata agli ASSOCIATI ANACAM

aderenti per la prima volta alla convenzione
RESPONSABILITA' CIVILE - RCT/O/P

sconto benvenuto fino al 15%

Offerta irripetibile e valida per le adesioni
entro il 31/03/2014
CHIAMATECI 051 6013276

www.cabrokersrl.it

(per tutte le condizioni si rimanda alla lettura del fascicolo informativo)

cerne i clienti nuovi che quelli in essere (si sta dimostrando che anche i clienti storici, per un buon 30%, non pagano). “I cattivi pagatori - ha detto Almadori - sono diventati sempre più difficili da riconoscere. Anche per le aziende sane è divenuto necessario sapere quanto e come si incassa, ancor prima di sapere quanto e come si spende”. La gestione del credito è il vero tallone d’Achille delle imprese. Cosa è possibile fare? Intanto, secondo Almadori, occorre utilizzare la migliore gestione finanziaria possibile e sfruttare al meglio tutti gli strumenti disponibili, essere estremamente reattivi rispetto ai fattori esterni e adattarsi velocemente ai cambiamenti. Una strategia che passa attraverso la prevenzione, un corretto recupero crediti e un’attenzione anche per le fasi successive.



La prevenzione: Le indagini commerciali sono necessarie per acquisire informazioni sui clienti prospect e su quelli storici. Quelle sui nuovi clienti, se correttamente svolte e interpretate, aiutano a ridurre il rischio fino all’85%. Il monitoraggio sui clienti attivi riduce il rischio fino al 40%. E’ necessario, inoltre, che per ogni cliente vi sia una quantificazione del rischio e che i contratti sottoposti ai clienti stessi siano redatti da professionisti con clausole dedicate. Di fondamentale importanza le condizioni di pagamento. Assicurare i propri crediti è il metodo più sicuro per garantire la certezza dell’incasso anche se i costi e la selezione “all’ingresso” ne fanno uno strumento non sempre utilizzabile dalle PMI.

Il recupero crediti: Il primo passo è un breve corso di formazione teorico e pratico per le persone addette al recupero del credito all’interno dell’azienda durante il quale si lavora sul metodo (organizzazione e misurazione dei risultati), si affina la tecnica (approccio, telefonata) e si rilasciano gli strumenti (documenti e procedure). Successivamente si individua una procedura adatta alla tipicità dell’azienda e si procede con la verifica e la gestione finanziaria complessiva. Fondamentale il coordinamento tra le varie aree aziendali. Nei casi di credito complesso ma parcellizzato, in alcuni settori “simili al dettaglio” o in tutti quei casi in cui i costi del recupero sono troppo onerosi può essere utile ricorrere alla esternalizzazione del recupero tramite esazione. Operazione che invece si rende assolutamente necessaria nei casi in cui i debitori si rendano irrintracciabili. Nel caso si abbiano pochi clienti con grandi fatture e dilazioni importanti può essere utile cedere un credito al factoring.

Le fasi successive: Quando tutte le azioni stragiudiziali fatte dell’azienda non producono risultati è necessario rivolgersi velocemente ad un legale. Durante questa fase tuttavia l’azienda deve continuare a svolgere la propria azione stragiudiziale proprio perché i clienti “sotto diffida” o sotto “decreto” spesso diventano più disponibili.

In materia di responsabilità civile sono intervenuti **Roberto Coen** e **Angelo Nicolosi** di C.A. Broker che hanno presentato sia la nuova convenzione R.C. Terzi-Prestatori d’Opera-Prodotti che il Programma Sanitario per gli Associati e i loro nuclei familiari. In chiusura c’è stato uno spazio di approfondimento e di confronto con tutti i relatori. Tutti i partecipanti hanno ricevuto gli attestati di partecipazione e gli atti del workshop.

Gestione dei crediti, aggiornamento tecnico-normativo e il contratto di manutenzione dell'ascensore condominiale i temi del seminario di Anacam Veneto

A pochi giorni dal seminario regionale che ha riunito ad Assago gli associati Anacam del Nord-Ovest, si è tenuto presso l'Hotel Magnolia di Grisignano, a cavallo delle province di Vicenza e Padova, il seminario organizzato dal presidente regionale Bruno Vergati che ha richiamato una settantina di partecipanti provenienti dal Veneto e dalle altre regioni del Nord Est, Emilia compresa.

L'evento ha riscosso un generale apprezzamento, testimoniato non solo dal gradimento elevato espresso nelle schede di valutazione compilate da molti dei partecipanti, ma anche dal fatto che la sala congressuale è rimasta gremita e attenta per tutte le quattro ore del seminario, senza neanche il conforto di una pausa per il caffè!



Dopo i saluti introduttivi del presidente Vergati, i lavori sono stati aperti dal breve intervento di Alessandro Di Scala della società Mediacom, partner di Anacam nell'ambito della gestione e recupero del credito. Di Scala ha presentato alcuni dati interessanti sulla situazione dei crediti, rilevata attraverso un'indagine su un campione di imprese associate di Anacam Veneto, comparata con quelle del campione nazionale, già illustrato all'assemblea nazionale di Napoli del giugno scorso. Successivamente, Di Scala ha illustrato i servizi che Mediacom è in grado di offrire agli associati Anacam nell'ambito della gestione e del recupero del credito sulla base della recente convenzione firmata con Anacam.

Ha, quindi, preso la parola l'ingegnere Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori di UNI che, con la sua riconosciuta competenza e le spiccate doti comunicative, ha tenuto un lungo intervento, intervallato da frequenti domande da parte dei partecipanti, spaziando tra numerose tematiche di attualità in ambito tecnico e normativo. In particolare, Tattoli ha riepilogato il quadro delle norme tecniche nazionali ed europee, soffermandosi su quelle in corso di revisione, a partire dalle EN 81-20 e 81-50 - ormai prossime all'approvazione definitiva - per continuare con EN 81-41 sulle piattaforme elevatrici, da poco in vigore ma già in revisione, la EN 81-42 sugli homelift, ovvero le piattaforme per persone incluse persone disabili con supporto del carico dotato di porte, per la quale è stato deciso, al CEN, di far partire un apposito gruppo di lavoro.

Quanto alle norme nazionali, Tattoli ha riferito sull'avanzamento dei lavori in UNI per l'elaborazione della parte 3 della norma UNI 10411, quella che si occuperà delle modifiche degli ascensori installati in conformità alla direttiva 95/16/CE. Infine, su richiesta del presidente Vergati, Tattoli ha brevemente illustrato una recente lettera di risposta del Ministero dello Sviluppo Economico - firmata dall'ingegner Vincenzo Correggia - ad una richiesta di chiarimenti da parte del Comune di Roma sulla gestione degli ascensori collaudati in deroga ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DPR 162/99 ma non comunicati al Comune stesso e quindi privi di matricola.







Il Ministero, riprendendo una precedente risposta fornita al Comune di Milano nel 2002 sullo stesso tema, ha ammesso la comunicazione della matricola da parte del Comune a condizione che l'impianto sia sottoposto a verifica straordinaria dalla quale emerga l'esistenza del collaudo emesso entro il 30/9/2002 e la rispondenza dell'impianto ai requisiti minimi di sicurezza previsti dalle norme tecniche di riferimento per gli ascensori preesistenti al DPR 162/99. La risposta del Dicastero può essere utilizzata qualora situazioni analoghe vengano riscontrate in altri Comuni.

Il successivo intervento di Luca Incoronato, direttore della sede nazionale Anacam, è stato dedicato per intero al contratto di manutenzione dell'ascensore condominiale. Partendo dall'assunto che il condominio gode della medesima protezione prevista dal Codice del Consumo per il consumatore persona fisica, nei rapporti contrattuali con i "professionisti", per orientamento ormai considerato dalla giurisprudenza, Incoronato ha analizzato le principali clausole dei contratti di manutenzione a rischio di vessatorietà (recesso anticipato, risoluzione per inadempimento, rinnovo tacito, revisione del prezzo, foro competente). Tali clausole sono state analizzate anche alla luce dei recenti provvedimenti dell'Autorità Antitrust, che ha accertato la vessatorietà di alcune clausole inserite in modelli contrattuali per la vendita e la manutenzione di alcune imprese del settore[1]. In base a tali provvedimenti, limitatamente alle decisioni prese sui contratti di manutenzione, l'Autorità ha stabilito che:

- ❖ i contratti di manutenzione di durata pluriennale sono pienamente legittimi;
- ❖ sono vessatorie le clausole che prevedono un termine superiore a 60 giorni per comunicare la disdetta onde evitare il tacito rinnovo dei contratti pluriennali (45 il termine massimo, invece, per i contratti annuali);
- ❖ sono vessatorie le clausole che prevedono, in caso di inadempimento oppure di recesso anticipato del condominio, una penale di ammontare pari alla somma dei canoni dovuti fino alla scadenza contrattuale.

In conclusione del suo intervento oggetto di diverse richieste di chiarimenti e approfondimenti da parte dei partecipanti, Incoronato si è occupato brevemente del contratto tipo di manutenzione dell'ascensore condominiale approvato di recente da Unioncamere, sulla base del lavoro svolto negli anni scorsi dalla Camera di Commercio di Roma.

In chiusura del seminario, Roberto Coen e Angelo Nicolosi della società C.A. Broker hanno illustrato il primo la nuova edizione della polizza RC ascensori, in convenzione con Anacam (Unipol - Ascensore sicuro) e il secondo il programma sanitario proposto in esclusiva per i titolari delle imprese associate ad Anacam.

Al termine dei lavori è stato offerto ai partecipanti un meritato rinfresco e si è riflettuto sull'opportunità di aumentare la frequenza dei seminari da svolgersi nella regione, preso atto del forte interesse manifestato dalle imprese.

[1]Capozza Ascensori, Monti Servizi Ascensori, Schindler, MIA, Kone, Ceam, Thyssenkrupp Elevator Italia, Otis Servizi

Il Programma NSI festeggia a Roma i suoi primi cinque anni. Mazzarda: "L'impegno di Elis dovrebbe essere un modello per tutti"

L'81,5% dei giovani formati ha trovato lavoro. La percentuale sale al 100% per i corsi di specializzazione post diploma in nuove tecnologie. Questi i risultati di "Network Scuola Impresa" che ha coinvolto 8.500 studenti e 183 scuole

Dal banco di scuola al mondo del lavoro. Da cinque anni il Consorzio Elis, con il Programma "Network Scuola Impresa", crea un ponte tra le due realtà per favorire prima la formazione e poi l'occupazione dei giovani provenienti prevalentemente dagli Istituti tecnici e professionali. E questo ponte viene regolarmente attraversato. Basti pensare che solo nell'ultimo anno, l'81,5% dei giovani formati ha trovato lavoro e si arriva al 100% per i corsi di specializzazione post diploma in nuove tecnologie. Dal 2008, anno in cui il Consorzio Elis ha ideato il Programma con il patrocinio del MIUR, sono state coinvolte 183 scuole, 12 aziende, 8.500 studenti, 160 esperti d'azienda e 340 docenti. In pratica, sin dal momento dell'adesione al NSI, le aziende e le scuole costituiscono un gruppo di lavoro composto da un tecnico d'azienda, ovvero un maestro di mestiere, e da due docenti che insieme progettano ed erogano corsi destinati agli studenti del IV e del V anno. Questo percorso permette agli alunni di affacciarsi al mondo del lavoro e di acquisire competenze pratiche prima di concludere gli studi.

Per tracciare un bilancio del quinquennio e per inaugurare la sesta edizione del NSI, il 22 ottobre si è tenuto un convegno dal titolo "Istruzione tecnica e professionale e Network Scuola Impresa. L'esperienza Elis per la buona occupazione" presso la Sala del Tempio di Adriano a Roma. Promosso dalla Camera di Commercio di Roma, in accordo con Unioncamere e Confindustria Education, l'evento si è aperto con i saluti di **Nicola Colicchi**, della Camera di Commercio di Roma. "E' interessante - ha sottolineato Colicchi - che sia emersa la figura dei maestri di mestiere, persone innamorate del loro lavoro, desiderose di trasmetterlo ai più giovani. Telecom Italia è passata in un anno da 28 a 49 scuole, Saipem ha inserito in azienda tutti i 30 studenti della Scuola di Lecce, eFM ha inserito 8 studenti in azienda, il Porto di Civitavecchia lavora con due Istituti Tecnici, Almaviva sta lavorando per abbattere i costi della didattica, l'Associazione Nazionale Ascensoristi sta collaborando in maniera continua con l'Elis. Al giorno d'oggi, ciò che viene chiesto a chi si accinge a entrare nel mondo del lavoro è la flessibilità, che non deve essere vista come precarietà, ma come capacità di adattarsi, di leggere il mondo e di reagire tempestivamente".

E' seguito un messaggio di **Giulio Sapelli** dell'Università degli Studi di Milano, impossibilitato a prendere parte al convegno, che ha voluto sottolineare l'importanza del rapporto scuola-impresa mentre **Emiliano Maria Cappuccitti**, HR Director Birra Peroni, ha tracciato uno spaccato di quanto avviene all'estero.

Con la moderazione di **Vincenzo Silvestrelli**, responsabile Elis NSI, le sei aziende coinvolte nel Progetto (Telecom Italia, Almaviva, Saipem, eFM, Porti di Roma e Anacam) hanno raccontato le proprie esperienze e i risultati conseguiti. "La



chiave del successo di questa collaborazione - ha detto Silvestrelli - è stata trovata nell'alleanza fra personale aziendale e docenti che hanno trasferito agli studenti non solo contenuti tecnici e professionali, ma la concreta impressione di un'attenzione personalizzata al loro futuro e alla loro crescita. Le persone delle aziende coinvolte sono state chiamate maestri di mestiere per definire questo duplice aspetto: il maestro è insieme esperto di umanità e di contenuti professionali. Il personale aziendale ha svolto il suo ruolo volontariamente aggiungendo questo impegno alla normale attività di lavoro. Allo stesso modo i docenti hanno assicurato la loro collaborazione volontaria pur nell'ambito dei molteplici impegni a cui sono chiamati".

Per Anacam è intervenuto il presidente **Michele Mazzarda** che ha sottolineato come il progetto condotto insieme a Elis nell'ultimo biennio costituisca la prima esperienza, a livello nazionale, di un progetto di alternanza scuola lavoro nel settore della installazione e manutenzione degli ascensori. "Difficile per chiunque poter fare a meno dell'ascensore e l'Italia, che fino al 2010 era il Paese con più ascensori installati, oggi è superata dalla Cina. Abbiamo aderito al progetto NSI - ha spiegato Mazzarda - perché abbiamo capito che le nostre aziende hanno bisogno di tecnici sempre più qualificati e preparati. Avere giovani che si approcciano al mondo del lavoro disamorati, senza stimoli, senza volontà, senza sogni è per il nostro Paese un valore che ci mette in condizioni perdenti fin da subito. In Cina, India, Brasile e Russia i giovani sono già dieci volte avanti rispetto ai nostri e, in questo senso, l'impegno dell'Elis dovrebbe essere un modello per tutti ed essere maggiormente pubblicizzato".

Network Scuola Impresa: i progetti

Ascensori: sicurezza e affidabilità
Il progetto è finalizzato alla formazione di diplomati degli Istituti Tecnici indirizzandoli verso la qualifica di ascensoristi manutentori, un settore che, con l'introduzione delle nuove tecnologie e le più spinte esigenze di sicurezza e affidabilità, sente la necessità di formare tecnici di più alto livello e più ampie competenze.

A scuola: banco o virtual desktop
Il progetto ha per obiettivo l'innovazione didattica con la dematerializzazione del materiale scolastico: libri e quaderni. Gruppi di lavoro composti da studenti, docenti e maestri di mestiere hanno realizzato un prototipo di banco digitalizzato funzionante con piattaforme informatiche specializzate.

Dalla formazione al lavoro
Il progetto prevede un rapporto di lungo periodo fra scuola e azienda per trasferire agli studenti la cultura della conservazione dei fabbricati attraverso l'uso del sistema "Archibus", un programma appositamente creato per la gestione integrata degli immobili, dalle analisi sull'efficienza dei fabbricati fino alla conservazione degli stessi. Sono stati inseriti in azienda 8 studenti fra quelli partecipanti ai corsi.

Porto di Civitavecchia: lo sviluppo dell'indotto
In una realtà economica in sviluppo come l'area di Civitavecchia, con il progetto "start up d'impresa nella scuola del futuro" si è inteso formare gli alunni di due Istituti Tecnici locali al fine di sviluppare capacità imprenditoriali per far nascere nuove aziende.

Progetto "Sinergia"
Il progetto "Sinergia" ha portato alla creazione di una "Corporate School" in collaborazione con l'ITIS "E. Fermi" di Lecce, per dare agli studenti una formazione coerente con le esigenze aziendali, tecniche e comportamentali, richieste dalla società Saipem SpA. Sono stati inseriti in azienda 30 studenti.

I maestri di mestiere in Telecom
La formazione tecnologica offerta nelle scuole dai Maestri di Mestiere è lo strumento per la valorizzazione delle persone dell'azienda che, in piena sinergia con gli insegnanti, animano i corsi di formazione agli studenti per educarli alla cultura del lavoro.

Durante la tavola rotonda dal titolo "NSI Elis un modello per la crescita dei giovani, dell'occupazione e delle imprese?", rappresentanti del mondo scolastico e istituzionale si sono confrontati sul tema dell'innovazione, dell'occupazione giovanile e sull'efficacia del modello NSI al fine di individuare opportunità di ampliamento del Network attraverso il contributo di altri Istituti, altre Imprese e Associazioni di impresa.

Il sottosegretario MIUR, con delega a istruzione e formazione tecnica e professionale, agenda digitale e Piano nazionale per la scuola digitale, **Gabriele Toccafondi** ha sottolineato che quando c'è "contaminazione" tra scuola e lavoro le cose funzionano. "Non ci si può fermare all'aspetto ideologico, è necessario partire dai dati: oltre al 40% di disoccupazione giovanile o ai 2 milioni di ragazzi che non cercano lavoro, ci sono 137.000 aziende che non trovano le qualifiche professionali di cui hanno bisogno. È chiaro che la scuola deve cambiare - ha detto il Sottosegretario - e per fare questo è necessario partire dalla realtà. Abbiamo sistemi virtuosi, come gli Istituti Tecnici Superiori, e il Centro Elis lo dimostra perché rappresenta un esempio di formazione vera. Solo attraverso la sinergia e la continuità tra la filiera formativa e quella produttiva saremo in grado di offrire delle possibilità di occupazione concrete per il futuro dei nostri ragazzi".

Alessandro Rinaldi, di Unioncamere, si è soffermato a spiegare in cosa consiste il progetto Sistema informativo Excelsior. Si tratta di uno strumento utile di orienta-

WÜRTH



GRAZIE PER 50 ANNI DI FIDUCIA!

WÜRTH

Grazie all'entusiasmo dei nostri Collaboratori e alla fedeltà dei nostri Clienti e Fornitori, in 50 anni di presenza sul territorio nazionale siamo diventati i numeri uno del settore.

Grazie di cuore.

WÜRTH

1963-2013

50

anni

www.wuerth.it

clienti@wuerth.it



Würth Srl • via Stazione, 51 • 39044 Egna (BZ) • tel. 0471 828 111 • fax 0471 828 600

mento per gli studenti e i laureati per capire quali sono i profili maggiormente richiesti dalle aziende ma anche per supportare chi deve poi intervenire nell'attività di formazione come le scuole e lo stesso Elis.

"Oggi, il maggior rischio per i lavoratori è quello di non trovare lavoro o, ancor peggio, di perderlo. Inail è al centro di una rete, insieme a Elis, alle Istituzioni, ai Comuni e alle Regioni, per cercare di realizzare quello che noi chiamiamo nuova impresa, impresa sicura e longeva. Quello che chiedo alle Istituzioni presenti - ha detto **Antonio Napolitano**, direttore Inail Lazio - è di mettere in rete i progetti che facciamo. Il mio sogno, avendo realizzato questo bellissimo progetto che porteremo avanti con Elis, è creare posti di lavoro per i giovani che hanno voglia di mettersi in gioco, avendo in testa che oggi il lavoro non si cerca ma si deve creare".

Il direttore di Confindustria Education **Claudio Gentili** ha detto che la "scuola che non funziona è una diseconomia esterna. La scuola è un ascensore sociale quando è di qualità ma un depressore sociale quando non lo è. Il decreto scuola, oggi in discussione, non guarda ai giovani. E' stato fatto in previsione delle elezioni a marzo ed è un ottimo decreto per l'occupazione degli ultra cinquantenni. Cosa offre per l'occupazione dei giovani? Sono previsti 100 milioni per il diritto allo studio, ma poi nient'altro. Noi abbiamo sottoposto all'attenzione del Parlamento questa esigenza. Pdl, Pd e Scelta Civica hanno presentato un emendamento, che sarebbe retorico chiamare *emendamento Elis*, che raccoglie l'esperienza dei *maestri di mestiere*, proponendo che, sia nella scuola secondaria che nell'Università, si possa realizzare l'esperienza di apprendistato con un riconoscimento di crediti formativi. Dopo il '68 è stato scelto di tenere fuori il lavoro dal processo educativo, è stato distrutto un sistema che funzionava e che ha creato il boom economico. Ora si tratta di ricostruirlo basandosi su un dato: in Italia c'è il 40% di disoccupazione giovanile. In Germania è il 7%. In Italia solo il 3% studia e lavora allo stesso tempo, come i ragazzi dell'Elis. In Germania il 33%".

Molti i relatori intervenuti al Convegno organizzato da Elis e promosso dalla Camera di Commercio di Roma

Liliana Tessaroli, assessorato al Lavoro della Regione Lazio, ha illustrato le attività in favore dei giovani portando ad esempio la regolamentazione dei tirocini extracurriculari, così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24.1.2013. "Il tirocinio è uno strumento importantissimo per mettere in contatto il giovane che si è appena diplomato o laureato con il mondo del lavoro. Stiamo lavorando - ha spiegato l'Assessore regionale al Lavoro - sulla regolamentazione dell'apprendistato di primo e terzo livello. In particolare, con la collaborazione delle parti sociali e dell'Università vogliamo arrivare a regolamentare l'apprendistato di terzo livello entro la fine dell'anno. Lo scopo è quello di incentivare tale tipologia contrattuale, sperando che diventi realmente il canale principale di ingresso dei giovani nel lavoro". Sulla stessa linea l'intervento di **Cristina Sottotetti**, managing director Setter.

A **Sergio Utili**, presidente del Consorzio Elis, sono state affidate le conclusioni. "Quello che abbiamo sentito questa mattina - ha commentato Utili - è una luce di speranza in questo scenario così cupo. Mai come oggi, infatti, abbiamo bisogno di segni coraggiosi di discontinuità, di scommesse audaci sul cambiamento, di gesti di mutamento radicale. E non possiamo chiederli solo alla politica. Il programma NSI è un mutamento radicale, un cambiamento di paradigma nel rapporto tra scuola, impresa e Società civile. Possiamo dirlo perché abbiamo alle spalle 5 anni di esperienza del NSI Elis. E' un periodo sufficiente per trarre un primo giudizio, in particolare dopo aver ascoltato tante testimonianze di cose fatte e le interessanti e utili successive riflessioni. Ed anche per profilare e proporre qualche possibile sviluppo futuro. Concludo facendo rilevare che il programma NSI costa pochissimo. Non richiede danaro pubblico e rende moltissimo: alle persone, alle imprese, alla Società. E' anche aperto a varie forme di volontariato e di impegno personale. Sono valori fondanti dell'Elis, che ne costituiscono anche un know-how specifico".

Schaefer GmbH: nuova apertura in Italia con una filiale a Milano



Schaefer GmbH (Sigmaringen, Germania) ha inaugurato, il 20 settembre scorso, la sua nuova sede a Milano. La Società si pone come leader mondiale nella creazione, nello sviluppo e nella produzione di pulsanti e indicatori del mercato ascensoristico. In particolare colpiscono l'alta capacità d'innovazione tecnica e di design, che con il premio del Design-Plus alla Fiera di Francoforte, ha ottenuto un riconoscimento internazionale. La filiale italiana, associata ad Anacam, con un personale tecnico competente e un servizio dedicato al cliente, ha contribuito a fare un passo importante sul mercato italiano per garantire una maggiore vicinanza ai clienti e presenza sul mercato, come ha sottolineato l'amministratore delegato Michael Gubisch introducendo l'iniziativa ai partecipanti all'evento. Per saperne di più ne parliamo con Jean-Daniel Freytag, direttore della filiale milanese.

Perché la Schaefer GmbH ha deciso di aprire una sede in Italia?

Fondata nel 1964 dall'ingegnere Wolfgang Schäfer, l'azienda è oggi riconosciuta a livello internazionale - 105 Paesi serviti con una quota di esportazione pari al 60% - per le sue soluzioni dedicate all'utente e un servizio clienti notevolmente sviluppato. La gamma molto completa dei prodotti, che va dai singoli pulsanti e indicatori alle più variegate combinazioni di layout e finiture delle bottoniere di piano e cabine, offre anche sistemi multimediali più raffinati (dimensione diagonale dello schermo fino a 152 cm) per seguire borsa, notiziari e, perché no, i risultati delle partite di calcio. Inoltre questi sistemi LIS possono integrarsi nell'edificio permettendo così una gestione delle aree e un controllo intrinseco della sicurezza abbinato a un controllo degli accessi. Molto adatto, pertanto, ai luoghi pubblici o a strutture private importanti. Con un portafoglio prodotti così ramificato, non potevamo non considerare l'Italia che ha partecipato da sempre in modo importante allo sviluppo del nostro settore.

Per il momento siete solo a Milano dunque.

Sì, per adesso siamo solo a Milano. Tuttavia arrivano molte richieste da tutte le regioni d'Italia e siamo attenti nel trovare il modo di essere disponibili per tutti.





Che tipo di accoglienza ha ricevuto la vostra iniziativa?

Molto buona. Il mercato già conosceva la Schaefer GmbH e alcuni suoi prodotti. Ora molti hanno potuto scoprirne il potenziale e sfruttarlo grazie alle soluzioni offerte. E' stata molto apprezzata la volontà della casa madre di mettere a disposizione della clientela italiana personale locale in grado di annullare le distanze sotto tutti i punti di vista. Inoltre il personale locale è in grado di seguire i progetti sin dall'inizio per aiutare a ottimizzare il rapporto soluzioni tecniche/prezzo. All'inaugurazione della filiale di Milano, con nostra grande soddisfazione, hanno partecipato molti clienti e una rappresentanza del Direttivo Anacam. Cosi sono stati introdotti lo staff, l'azienda, lo show room milanese e infine il configuratore che permette di ordinare il nostro materiale, ora ancora in locale e poi nel breve futuro via internet.

Quali programmi per il futuro?

Farsi conoscere sempre meglio e fare conoscere un prodotto che va oltre il semplice pulsante di chiamata. Crediamo molto nell'ascensore in quanto parte integrata della domotica e ciò necessita di competenze e qualità. E per noi la qualità è un requisito che non accetta compromessi.



Siem festeggia i suoi primi cinquant'anni



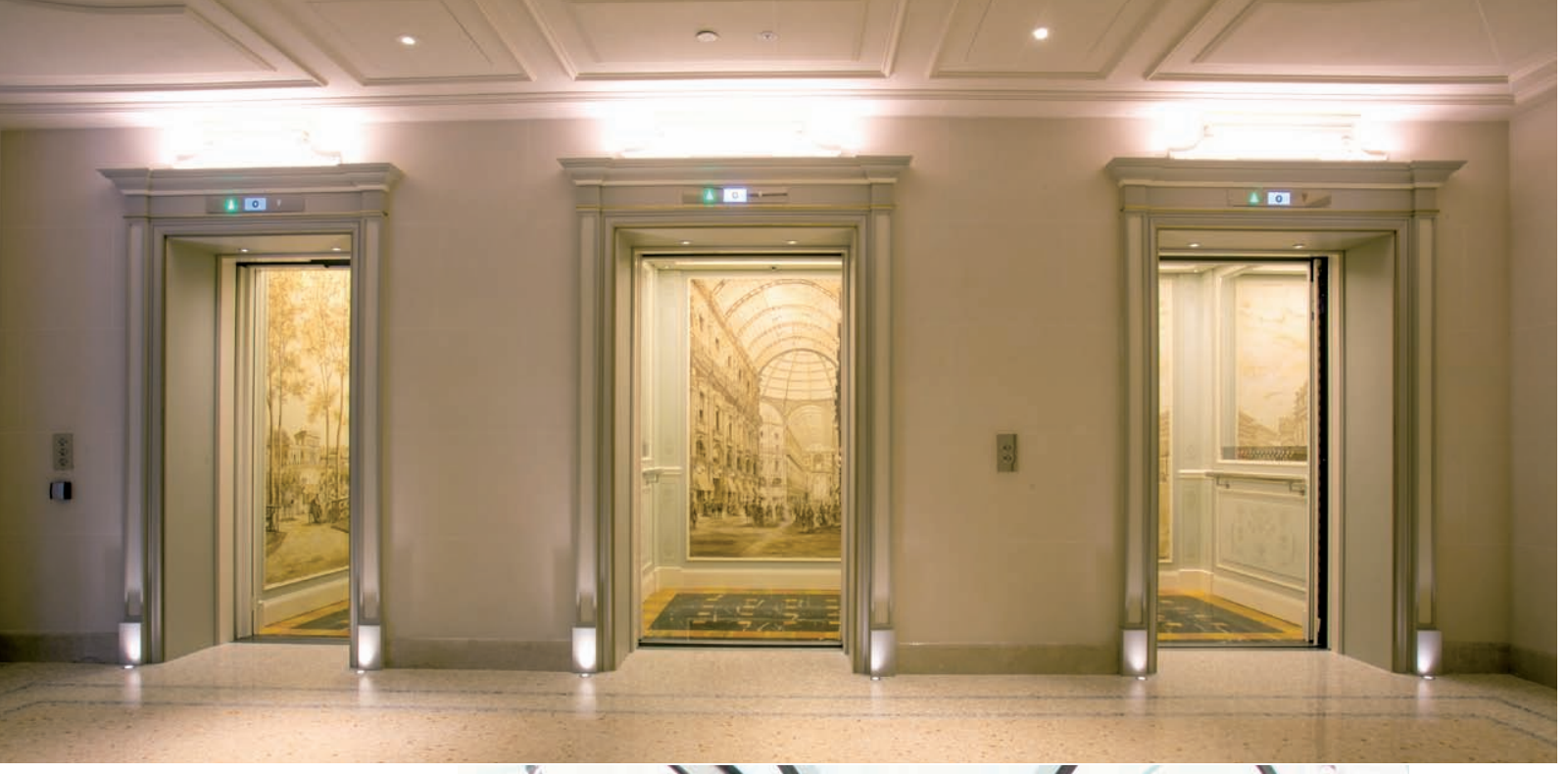
Il 10 ottobre del 1963 nasceva la Siem Ascensori. Un'avventura lunga mezzo secolo, una storia fatta di intraprendenza e perseveranza, di apertura al nuovo, di ricerca e originalità. Da dove viene e dove sta andando Siem lo abbiamo chiesto a Michele Giambelli, amministratore unico dell'azienda di Vimercate.

Com'è iniziata quest'avventura?

E' iniziata con mio padre Valentino che, facendo il costruttore, andava ad acquistare gli ascensori da una Società di Torino che si chiamava SAFOV. Immancabilmente gli impianti arrivavano in ritardo nei cantieri. Ad un certo punto mio padre ha deciso di farseli da sé. Con altri due soci ha messo in piedi la Società Italiana Elevatori Milano (SIEM). Nel corso degli anni, ogni qualvolta un fornitore era in ritardo nella consegna, mi preoccupavo perché c'era il rischio di dover realizzare in proprio anche qualche manufatto o semilavorato oltre agli ascensori. Siamo stati sul punto di costituire una Società di prefabbricati, però poi, fortunatamente, la consegna è avvenuta e il lavoro è proseguito. Negli anni il Gruppo si è differenziato in vari settori pur mantenendo il core business delle costruzioni. Nel 2011 la Camera di Commercio di Monza e Brianza ha accolto la domanda di attribuzione del marchio Made in Brianza per Siem riconoscendo il valore storico dell'azienda. Storico sì ma al passo coi tempi. Per dare un servizio sempre più puntuale abbiamo da poco inserito un sistema di palmari collegato col sistema gestionale SAP per tracciare sia gli interventi che gli orari di ingresso e di uscita nei locali macchine; tale sistema permette anche di chiudere in tempo reale il ciclo di fatturazione.

Qual è l'identità della Siem oggi?

In tutti questi anni ci siamo specializzati puntando soprattutto a prodotti fuori standard. Avendo una nostra progettazione interna e un'officina dove costruiamo



Alcuni degli ascensori realizzati per l’albergo Palazzo Parigi a Milano



L’impianto costruito per il Centro Congressi della Banca di Credito Cooperativo di Carate

praticamente tutta la parte meccanica dell'ascensore, siamo in grado di adeguare la produzione in tempi molto rapidi alle richieste dei clienti e di curare in piena autonomia tutte le varie fasi: dalla ideazione alla consegna, dal montaggio al collaudo fino alla manutenzione dell'impianto. Parliamo, finora, di oltre 10mila ascensori costruiti e 3mila impianti in manutenzione. Di recente abbiamo realizzato impianti molto particolari come quello del Centro Congressi della Banca di Credito Cooperativo di Carate. Si tratta di un ascensore in cristallo che scorre in un vano corsa completamente in cristallo, attorniato da una scala anch'essa in cristallo che sbarca al pianterreno in un parco, in una piramide tipo quella del Louvre. E' un impianto idraulico con pistone centrale diretto molto scenografico. Abbiamo ricevuto tanti complimenti per questa realizzazione. Non è stata semplice né la progettazione né il coordinamento con tutti gli altri fornitori ma alla fine siamo riusciti a vincere la sfida in poco più di quattro mesi di lavoro. Poi abbiamo messo a punto per il nostro albergo di Milano a 5stelle L, Palazzo Parigi, ben undici impianti di cui il gruppo principale è un triplex da 2,5 m/s di velocità per 1600 kg di portata con delle cabine in marmo molto elaborate e ricercate, impreziosite da decori realizzati interamente a mano da alcuni artigiani del territorio con cui Siem collabora.

Ci sono ancora i due soci iniziali?

No, perché dopo poco si sono persi per strada. Era l'epoca in cui si andava a vendere in Francia e i soci tornavano con poche commesse e con tante note spese. Di lì a poco sono stati liquidati e mio padre ha proseguito da solo fino a quando sono intervenuto io nella Società nel 1989.

Progetti per il futuro?

L'ascensorismo si è evoluto in maniera decisamente rapida negli ultimi 10-15 anni. Noi puntiamo molto sul prodotto di qualità, con caratteristiche superiori. La nostra essenza è proprio quella di poter offrire, grazie all'officina e alla progettazione interne, delle risposte rapide e delle personalizzazioni spinte che altre aziende, magari più strutturate e più grandi, non sono in grado di offrire. La Siem è abbastanza piccola, tra diretti e artigiani che lavorano per noi siamo circa una cinquantina di persone, ma molto attiva.

Siem ha festeggiato con tutti i suoi dipendenti, anche quelli storici, il cinquantenario. Previsto un evento anche per i clienti

C'è sempre una ricerca continua nell'ottimizzazione delle tecnologie e dei prodotti innovativi con un occhio sempre attento al contenimento dei costi, perché per stare al passo con i tempi ed essere sempre competitivi su vari fronti dobbiamo offrire un prodotto di qualità ma anche conveniente.

Vi rivolgete solo al mercato italiano o anche a quello straniero?

Il nostro mercato di riferimento è principalmente quello italiano ma ci stiamo guardando intorno con attenzione e con cautela. Il nostro interesse è rivolto principalmente ai mercati del Medio Oriente e del Nord Africa. Siamo ancora in una fase di studio.

Come avete festeggiato questi primi cinquant'anni?

Li abbiamo festeggiati il 25 ottobre con una cena "intima", invitando anche i dipendenti che erano ormai in pensione da anni, quelli storici che hanno costituito l'ossatura della Siem. E' stata una grande festa a cui hanno partecipato anche i miei genitori. A mio padre dobbiamo la nascita dell'azienda ma anche mia madre ha fatto dei sacrifici per la Siem. Grazie a una sua rinuncia mio padre ha potuto acquistare le prime attrezzature. Per i clienti organizzeremo un evento a parte l'anno prossimo, durante il quale presenteremo la nuova brochure e la nuova veste grafica.

CERTIFICATION UNI EN ISO 9001
CSQ N°: 9105.SEA6 IQNet N°: IT-13153

SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
Controller at landing for MRL



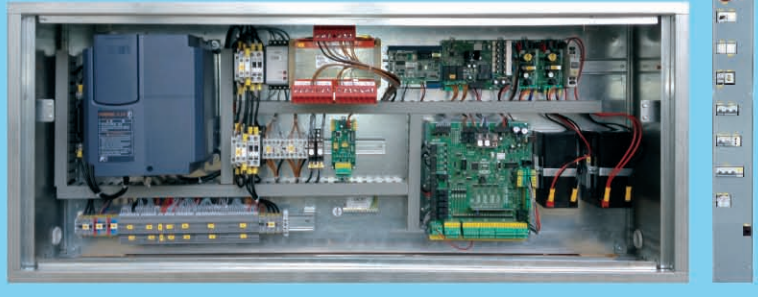
Pulsantiere di cabina e piano
COPs and LOPs



Encoder su tetto
Encoder on the roof



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
Controller in shaft and landing maintenance for MRL



interlift 2013

Tanti ringraziamenti
a tutti i nostri visitatori

Many thank
to all our visitors

www.seasystems.it

sea@seasystems.it
ITALY



Partito l'accordo triennale Inail-Consel. Anacam partecipa ai tavoli di lavoro

Sono previsti circa 6 incontri per tavolo. L'obiettivo è individuare le migliori pratiche di gestione della sicurezza che, dopo l'approvazione da parte di Inail, andranno a costituire gli allegati alle Linee di Indirizzo SGSL-AR

"Sicurezza sul lavoro nelle imprese a rete: Inail e Consel per una cultura condivisa della prevenzione" è il titolo del workshop organizzato dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e il Consorzio Elis per la formazione professionale superiore. Il seminario si è tenuto il 30 ottobre presso l'Auditorium della sede centrale Inail a Roma e ha sancito la nascita della Comunità Consortile Elis proprio sui temi della salute e della sicurezza. Moderatore, Fabrizio Benedetti.

Dopo l'apertura dei lavori, il direttore Centrale Prevenzione Inail Ester Rotoli e il vice presidente Consel-Consorzio Elis Bruno Picker hanno illustrato l'accordo di collaborazione triennale che i due Enti hanno stipulato nell'aprile scorso al fine di realizzare azioni pratiche per favorire la diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro sia tra le aziende consorziate che all'interno delle catene di fornitura. L'obiettivo comune è, dunque, quello di ridurre sistematicamente gli eventi infortunistici e le malattie professionali. In particolare le parti si sono impegnate:

- ad aggiornare le "Linee di indirizzo SGSL-AR per l'implementazione dei Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza nelle Imprese a Rete", realizzate nel 2010 in seguito a una prima collaborazione tra Inail e Consel, e monitorarne l'implementazione anche tra le aziende non aderenti al Consorzio Elis;
- a organizzare percorsi formativi e informativi specifici;
- a realizzare iniziative di comunicazione finalizzate a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro nelle imprese aderenti e non al Consorzio Elis, tramite l'organizzazione di workshop e seminari tematici.

Significativa la partecipazione di tanti esperti, tra cui anche il responsabile



Le aziende
del Consorzio ELIS



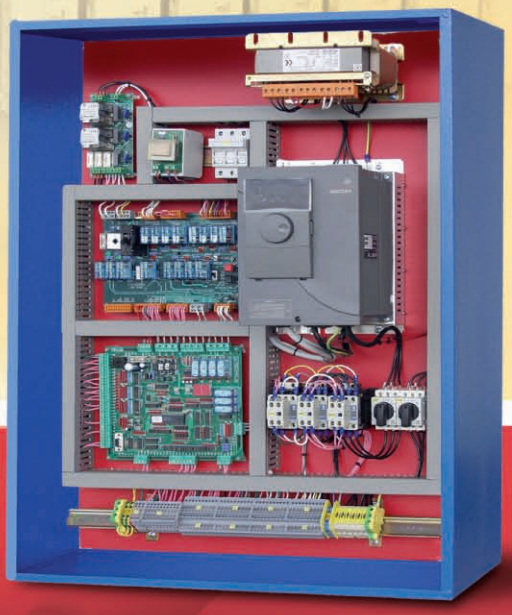
della sede nazionale Anacam Luca Incoronato e l'ingegnere Silvio Mancini. Le 40 aziende presenti, tra le più rappresentative del panorama produttivo italiano, hanno potuto confrontarsi tra loro e con Inail sulle migliori pratiche di gestione della sicurezza e su alcune tematiche particolarmente attuali e rilevanti per le aziende stesse.

Annalisa Guercio, Contarp Inail, ha quindi commentato la nuova edizione delle Linee di indirizzo SGSL-AR. Sono stati, inoltre, attivati tre tavoli di lavoro che si sono occupati di "Gestione della Manutenzione (ordinaria e straordinaria) - Ambienti confinati"; "Gestione della catena di fornitura - Lavori in appalto ex Tit. I e Tit. IV" e "Trasporti e sicurezza stradale - Infortuni sul lavoro e Incidenti in itinere". Luca Incoronato e Silvio Mancini hanno partecipato rispettivamente al tavolo dedicato ai trasporti e alla sicurezza stradale e a quello sugli ambienti confinati.

Nel mese di dicembre i gruppi di lavoro, guidati da Telecom, Rai e Vodafone, si sono riuniti nuovamente. Gli incontri, ne sono previsti circa 6 per tavolo, sono finalizzati all'individuazione delle migliori pratiche di gestione della sicurezza che, dopo l'approvazione da parte di Inail, andranno a costituire gli allegati alle Linee di Indirizzo SGSL-AR.

SAMERLIFT. Quadri di manovra & Componenti.







adv_www.biagini.org

Tutta la tecnologia in movimento.

SAMERLIFT da sempre progetta ed assembla, nella propria unità produttiva, quadri dotati di tecnologie di ultima generazione in grado di adattarsi ad ogni tipo di impianto e di manovra. Visitate il nostro sito web per tutti gli approfondimenti.

SAMERLIFT®

SAMERLIFT_SRL
VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM

Anche oltre Oceano utilizzano l'ascensore idraulico con contrappeso per l'architettura sostenibile

Alberto Tulli, presidente delle Officine Tulfer Srl *(www.tulfer.it), azienda che da oltre 30 anni si occupa di idraulica e che nel nostro settore è fornitore anche di numerosi associati Anacam, garantendo nel tempo qualità, innovazione e professionalità, ci invia questo articolo per portare ancor di più a conoscenza come la realtà dell'oleodinamica nei Paesi americani spesso viene descritta come superata e invece, in questo caso, è considerata come innovazione tecnologica a supporto dell'architettura sostenibile, indicando una strada percorribile anche nel nostro Paese. Le Officine Tulfer Srl da oltre cinque anni producono e commercializzano un impianto idraulico di nuova tecnologia ad alta efficienza energetica denominato €COFLUID LIFT con ottimi feedback da parte dei clienti. L'articolo, che volentieri pubblichiamo, è stato scritto da Davide Cattaneo ed è stato pubblicato con il titolo "School of Forestry & Environmental Studies" il 29 gennaio 2010 sul sito www.archinfo.it, il portale dell'architettura e del design de* Il Sole 24 Ore Business Media.

Il contesto e l'approccio sostenibile

L'edificio, noto come Kroon Hall, sorge su un'area un tempo occupata da un cortile, un terreno abbandonato che era in perfetta sintonia con l'ambizione di realizzare un edificio per quanto possibile ecosostenibile. Il cliente voleva un organismo ad impatto zero, che rientrasse nella categoria LEED platinum, il livello più alto del sistema statunitense di classificazione dell'efficienza energetica. Mike Taylor di Hopkins Architects descrive così la scelta dei materiali impiegati per il rivestimento del nuovo edificio: "Ci siamo resi conto che l'università di Yale, che è a New Haven, nel Connecticut, ha le sue foreste nel New England. È stato allora che abbiamo pensato a un edificio in muratura con un rivestimento ligneo – realizzato appunto con il legno delle foreste dell'università". Il risultato finale è una struttura vivacizzata internamente dalla quercia rossa americana (American Red Oak), di cui sono rivestite le pareti e la scala che conduce al piano superiore: qui il calore del legno trasforma completamente uno spazio altrimenti algido.

Le soluzioni progettuali

Hopkins ha adottato diverse soluzioni progettuali comunemente impiegate nel Regno Unito ma insolite per il clima estremo di New Haven, nel Connecticut, caratterizzato da estati molto calde e umide e da inverni gelidi, dove la ventilazione naturale è sufficiente solo nella piacevole, breve stagione primaverile e autunnale. Queste condizioni hanno spinto i progettisti a puntare sull'orientamento, sull'elevata massa termica e sul buon isolamento per ridurre al minimo il fabbisogno energetico. Il progetto sfrutta inoltre la luce naturale; la facciata esposta a sud consente l'accumulo termico in inverno, ma grazie a un sistema di schermatura è ben riparata dal caldo sole estivo. Allo scopo di mantenere il fabbisogno energetico il più basso possibile, in primavera e in autunno si può aprire una serie di finestre (un sistema di spie luminose rosse e verdi segnala quando è il momento giusto), mentre negli altri periodi dell'anno l'edificio sfrutta la ventilazione a dislocamento con recupero di calore. I processi di riscaldamento e raffreddamento avvengono grazie allo scambio di calore con i pozzi geoter-



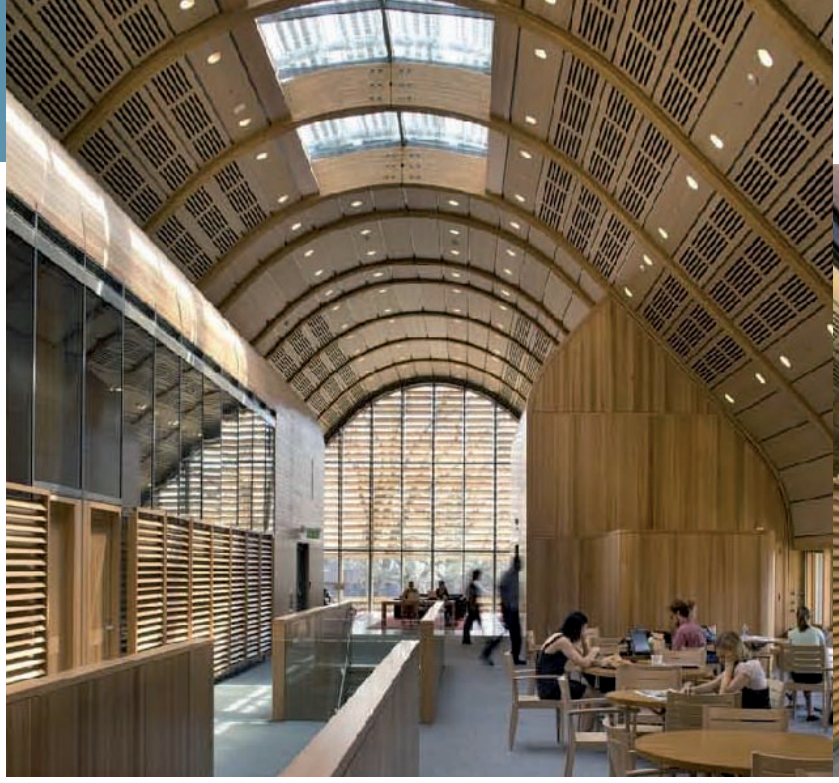
Quercia rossa americana per il nuovo edificio progettato da Hopkins Architects alla Yale University.

mici situati a una profondità di circa 500m. Un'ulteriore fonte di energia rinnovabile è costituita dai pannelli fotovoltaici collocati sul tetto. Sembra tutto molto complicato, ma di fatto l'edificio è di una semplicità sorprendente: un'unica struttura con volta a botte, a due piani su un lato e a tre sull'altro, per conformarsi al dislivello del terreno e garantire un accesso sotterraneo ai veicoli di servizio. Il progetto è anche un brillante esempio di placemaking, con i nuovi cortili realizzati su ogni lato. A prima vista può sembrare strano che in basso si trovino gli uffici amministrativi e in alto gli spazi aperti al pubblico, come il centro ambientale, le aule e i vari luoghi di aggregazione fra cui la mensa. In realtà si è trattato di una scelta ragionata: i progettisti volevano infatti dare alla facoltà un nuovo cuore pulsante, oltre alle aree esterne dove gli studenti sono soliti trovarsi quando il tempo lo permette, e, data la forma dell'edificio, lo spazio più adatto era quello - di grande impatto - del piano superiore. A quest'area si accede tramite la scala centrale il cui caldo rivestimento crea un interessante contrasto con il cemento a vista, in particolare al pian terreno.

L'edificio è "l'unione modernista fra la navata di una cattedrale e un granaio del Connecticut"

La quercia rossa

Il legno utilizzato è la quercia rossa americana di Yale Tourney, la più grande delle sette foreste donate all'università nel corso del XX secolo. Situata nella punta nord orientale del Connecticut, copre 3.213 ettari e vanta la certificazione FSC. In essa crescono diversi tipi di latifoglie mescolate a piccole macchie di pino (Pine). Circa metà della quercia rossa scelta da Hopkins proviene da Yale Tourney, il resto da altre foreste, tutte comunque certificate FSC. Tutti gli elementi in legno interni sono in quercia rossa, ad eccezione delle travi in legno lamellare, realizzate in abete di Douglas (Douglas Fir), come il rivestimento esterno. La quercia rossa americana non è adatta all'uso esterno in un clima così rigido e anche il ricorso al legno lamellare in red oak è escluso dalle specifiche di produzione. Era la prima volta che Hopkins lavorava con la quercia rossa americana, pur avendo già una vasta esperienza con la quercia bianca (white oak), scelta fra l'altro per il palazzo parlamentare di Portcullis House a Londra e per l'Haberdashers' Hall nella City londinese. "Eravamo un po' diffidenti" ammette Taylor. "Questa essenza ha più carattere della quercia bianca, oltre a una texture più varia e calda, ma temevamo un insieme poco omogeneo". Quando lavora con il legno nel Regno Unito John Hopkins è abituato a creare dei pannelli e ad attaccarli direttamente, ma a Yale ha optato per un sistema più diffuso in America, quello del 'v-line boarding', che consiste nell'unire le tavole con una tecnica a incastro. 'Si comincia a un'estremità



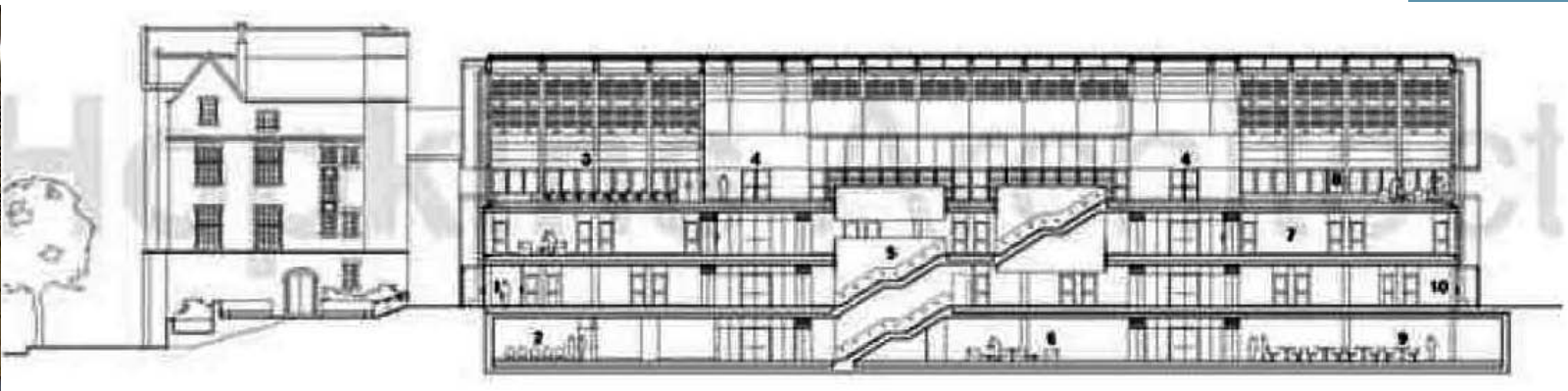


e si va avanti', spiega Taylor, convinto che si tratti di una soluzione più economica, per lo meno negli Stati Uniti. 'È un metodo tipicamente locale', precisa. 'Immagino che in Inghilterra il risultato non sarebbe lo stesso'. Hopkins ha avuto la fortuna di poter scegliere il legno, che è stato tutto essiccato in forno. Prima dell'inizio dei lavori di installazione – realizzati da Legere Group, specialisti locali del legno – Hopkins ha definito le specifiche di selezione assicurandosi che tutte le tavole caratterizzate da un'eccessiva presenza di variazioni o nodi venissero scartate. Il contractor ha poi provveduto all'installazione secondo una disposizione volutamente casuale, così da garantire un certo grado di variazione, sia pure contenuto. Al piano superiore, dove i pannelli di legno arrivano fino al soffitto delimitando alcune aree didattiche, ci sono tre file di fasciame verticale alle estremità, mentre sulle pareti dell'ingresso principale si alternano tavole orizzontali e verticali e l'elemento orizzontale funge quasi da portico. Ma la quercia rossa non è stata usata solo per i pannelli di rivestimento. Sono in quercia i gradini delle scale, in cui sono stati inseriti dei listelli antiscivolo: così la pedata in legno contrasta con il cemento a vista dell'alzata. La quercia rossa ritorna inoltre nella pavimentazione dello spazio informale situato all'estremità del piano superiore: ciascuno dei pannelli ha le dimensioni di quattro pannelli del pavimento rialzato, in modo da consentire l'accesso alla strumentazione tecnica semplicemente sollevando le tavole. I divani in pelle scura e le pareti in legno di alcune delle aule sul retro fanno di questo spazio una versione moderna e volutamente non esclusiva di un gentleman's club. Armonicamente inseriti nell'insieme, i tavolinetti in quercia rossa.



Il legno utilizzato è la quercia rossa americana di Yale Tourney, la più grande delle sette foreste donate all'università nel corso del XX secolo.

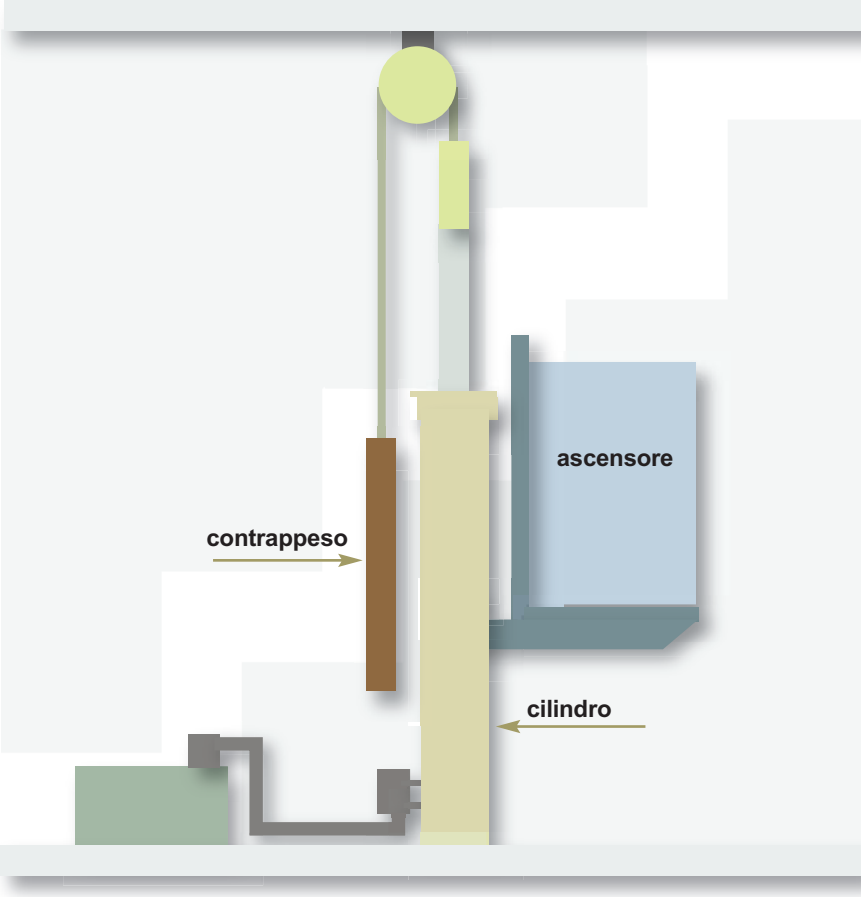
Nell'edificio figurano altri elementi d'arredo in quercia rossa, come le panchine dell'ingresso, anche se questo legno non proviene dalla foresta di Yale. Ma soprattutto, la quercia rossa ritorna nel rivestimento del soffitto a volta che copre l'edificio in tutta la sua lunghezza. I pannelli, realizzati da Rulon Company in MDF massello privo di formaldeide, presentano delle aperture per l'installazione delle luci e dei dispositivi antincendio, oltre che per il rivestimento acustico. Sono impiallacciati in quercia rossa, con bordi in legno massello della stessa essenza. Inizialmente Taylor era perplesso sul contrasto estetico fra i pannelli e gli impiallacciati in quercia rossa e le travi in legno lamellare in abete di Douglas, ma il risultato è armonioso. In linea con la filosofia dell'edificio è anche l'uso di legno di quercia locale, sebbene non per l'intero progetto: le



foreste di Yale, infatti, rappresentano una risorsa per la ricerca più che una fonte commerciale e non potevano fornire una quantità di legno sufficiente per tutti i lavori previsti. Il rivestimento esterno è in Briar Hill Stone, una pietra giallo pallido ampiamente utilizzata negli edifici del campus: così Kroon Hall risulta in perfetta sintonia con il vicinato.

Architettura sostenibile

L'edificio colpisce soprattutto in quanto opera architettonica solida e razionale, le cui credenziali ecologiche sono immediatamente visibili solo a un occhio esperto, nonostante quasi tutte le decisioni progettuali rispondano a criteri di eco-compatibilità. L'architetto lo descrive come "l'unione modernista fra la navata di una cattedrale e un granaio del Connecticut". Orientato da est a ovest, il complesso ha una lunga facciata settentrionale rivolta, con le sue aperture minime, verso la collina, mentre il lato meridionale si apre sul giardino. Nella struttura in cemento, a vista negli interni per creare massa termica, il 50% del materiale è sostituito da scarti di fonderia. Le ventole a bassa velocità poste nel seminterrato assicurano la circolazione dell'aria nel sistema di ventilazione a dislocamento. Spesso quando si parla di performance ambientale si pensa soltanto all'energia, ma anche l'acqua è una risorsa preziosa, e l'architetto non l'ha certo trascurata nel suo progetto. Oltre a raccogliere l'acqua che scende dal tetto, il sistema collettore dell'acqua piovana sfrutta il giardino situato nel cortile meridionale per purificarla. L'acqua piovana è quindi convogliata in un'area di piante acquatiche che filtrano sedimenti e sostanze contaminanti, per poi arrivare ai serbatoi sotterranei ed essere usata per gli scarichi dei bagni. Ne consegue un risparmio idrico di ben 500.000 galloni l'anno, secondo le stime della facoltà di scienze forestali. **Persino l'ascensore è stato studiato in un'ottica ecologica. L'architetto ha richiesto un modello idraulico a corda, con contrappeso e senza foro (taglia laterale 2:1), che consuma meno energia di un normale ascensore idraulico o del tipico sistema a corda con contrappeso (elettrico a fune)**. Anche la collocazione centrale della scala risponde a una precisa logica: così prenderà l'ascensore solo chi ne ha davvero bisogno.



da Gazzetta di Parma del 18/12/2013

PMI LA FEDERAZIONE EUROPEA ASCENSORI

Efesme, Ferrarini presidente onorario

Il Giovanni Ferrarini, titolare dell'azienda parmigiana Farma Ascensori, è stato nominato "Onorary President" dell'Efesme (European Federation for Elevator Small and Medium-sized Enterprises), la federazione che raggruppa le associazioni nazionali delle piccole e medie imprese del settore di 13 Paesi europei.

Ferrarini era stato - all'atto della costituzione nel 2005 - il primo presidente della Federazione che ha visto triplicare negli anni gli associati, passati da 5 (di 3 Paesi) agli attuali 15.

La Federazione, che ha sede a Bruxelles, promuove meeting con membri della Commissione Europea, parlamentari, dirigenti dei dipartimenti Cee, associazioni anche di paesi extra europei durante fiere di settore in tutto il mondo. E tramite i propri esperti internazionali partecipa a tutti i tavoli dove sono trattati temi relativi alla sicurezza degli ascensori, normative e standard energetici.

Nella recente assemblea generale ad Augsburg, in Germania, il geometra Ferrarini ha ricevuto la nomina a Presidente Onorario. ◆



Nomina Giovanni Ferrarini.

da La Repubblica
Ed. Bologna del 17/08/2013

Il caso/1

La proprietà ha trasferito la produzione in Spagna

Ceam, riapertura amara 90 operai restano a casa

«Il mio ultimo giorno di lavoro è stato il 31 luglio. Dopo le ferie la Ceam riapre in una nuova veste: senza la produzione e senza 90 operai». C'è tutta l'amarezza di una vicenda finita male nella voce di Alessandro Malaguti, delegato della Fiom nell'azienda di ascensori di Calderara. La multinazionale Otis che ne è proprietaria ha infatti deciso a gennaio di trasferire la produzione in Spagna condannando 90 persone a trascorrere l'estate in cassa integrazione e alla ricerca di un nuovo posto di lavoro. A luglio hanno cominciato a smontare le macchine, poi la chiusura. Là dove resisteva uno degli ultimi centri dell'ascensoristica bolognese, che ha già detto addio a Sabiem e assistito al fallimento della Monti Ascensori, al rientro ci saranno solo uffici per l'amministrazione e per la manutenzione, con 50 impiegati al posto delle 200 persone che ci lavoravano fino al 2010. È la conclusione di una vicenda lunga, iniziata col taglio di 50 persone tre anni fa con la promessa di una ripresa e poi sfociata in manifestazioni di protesta, l'inseguimento dei dirigenti aziendali per le strade di Bologna dopo gli incontri al tavolo di crisi e infine la nuova doccia fredda del trasferimento all'estero del cuore dell'attività. «Il 1° agosto eravamo già in assemblea, pochi hanno trovato altre occasioni altrove ma la maggior parte è nella mia situazione. Mi sto dando al giardinaggio e all'imbiancatura — ride — Intanto ho fatto qualche colloquio ma niente di che, solo chiacchiere e poca sostanza».



LA PROTESTA Operai contro il taglio dei posti di lavoro alla Ceam dopo la decisione di trasferire la produzione in Spagna

da Torino CRONACA QUI del 7/12/2013

INFORTUNIO SUL LAVORO IN CENTRO

Operaio precipita nella tromba dell'ascensore: è in coma al Cto

E' precipitato nella tromba dell'ascensore mentre stava facendo dei lavori di manutenzione e ora si trova in coma.

La vittima dell'ennesimo grave infortunio sul lavoro è M.D., un operaio romeno di 43 anni che ieri pomeriggio stava lavorando nel palazzo di Reale Mutua che si trova all'angolo tra via delle Orfane e via Corte d'Appello. Un incidente per certi versi misterioso, in quanto non è ben chiaro come l'uomo abbia fatto a cadere: potrebbe infatti essere rimasto vittima di un lieve malore, magari un semplice capogiro che gli ha fatto perdere l'equilibrio, oppure potrebbe essere scivolato mentre lavorava alla cabina dell'ascensore. Ignota anche l'altezza precisa dalla quale è caduto, visto che l'operaio potrebbe essere precipitato sia dal primo che dal secondo piano.

L'infortunio è avvenuto intorno alle 16, quando dal palazzo in pieno centro cittadino sono partite le chiamate di emergenza al 118 e ai vigili del fuoco. I soccorritori hanno trovato M.D. riverso al suolo, all'altezza del piano terra, e privo di conoscenza. I medici hanno stabilizzato lo sfortunato 43enne e l'hanno poi trasportato al pronto soccorso del Cto. Le condizioni dell'uomo sono molto gravi: nella caduta ha infatti riportato un trauma maxillo-facciale e ora si trova in coma farmacologico, ricoverato in terapia intensiva e ovviamente con prognosi riservata.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i tecnici dello Spresal. Saranno questi ultimi a condurre le indagini per accertare eventuali responsabilità.

[cla.ne.]

da Il Secolo XIX del 10/10/2013

L'INCIDENTE IERI MATTINA IN SALITA SANTA CATERINA, INDAGA LA ASL

Stritolato dall'ascensore a 30 anni rischia la paralisi

Tecnico operato d'urgenza per le gravi lesioni alla colonna vertebrale

FRANCESCA FORLEO

«L'HO SOLTANTO sentito gridare, allora sono corso al settimo piano, ho visto quel che era successo e ho chiamato subito i soccorsi per Matteo che è mio amico da una vita». Luca Rossi, della ditta di ascensori Elevator Genova, è stata la prima persona, ieri mattina, a cercare di aiutare Matteo Cotardo, 31 anni, residente a Isoverde: l'operaio della stessa ditta che è rimasto schiacciato tra l'ascensore e il tetto di palazzo di salita Santa Caterina, in pieno centro. Vittima di un grave schiacciamento vertebrale, che rischia di compromettere per sempre le sue possibilità di movimento, l'uomo è stato operato nel pomeriggio all'ospedale San Martino e poi ricoverato nel reparto di Rianimazione. È presto per sciogliere la prognosi come per valutare l'evoluzione di lesioni e fratture alla colonna.

«Stava effettuando un intervento di routine - spiega ancora Rossi - io non ero in servizio insieme a lui, ci siamo visti un momento perché io ero in centro per alcune commissioni mentre lui era lì per quel lavoro di controllo. Io ero ancora dentro al palazzo quando è successo l'incidente, come ho detto l'ho sentito gridare e sono corso su».



L'ascensore di salita Santa Caterina 3 fermo dopo l'incidente BALOSTRO

Rossi non trova l'amico ancora schiacciato tra la cabina dell'ascensore e il tetto. «La cabina era già scesa, Matteo era seduto, non sono riuscito a farmi spiegare niente di più».

Tutto è successo poco dopo mezzogiorno: sulle cause dell'incidente sta indagando l'ufficio della sicurezza sul lavoro della Asl ma è intervenuta anche la polizia.

È da capire il motivo per cui la cabina dell'ascensore è improvvisamente salita fino al soffitto dello stabile: forse un guasto elettrico, forse l'operaio ha fatto salire per errore la cabina manovrando un telecomando esterno che si utilizza in questi casi.

I tecnici della Asl hanno stabilito che non è stata tolta la corrente che alimenta i pulsanti di chiamata dai vari piani. Ma quando è in corso una manutenzione e viene installato il telecomando manuale, i pulsanti dei piani non funzionano. Insomma, hanno spiegato altri tecnici della Elevator arrivati sul posto, l'incidente non dovrebbe essere stato causato da qualcuno che ha chiamato l'ascensore mentre l'operaio stava lavorando.

L'azienda Elevator, contatta dal *Secolo XIX*, non ha voluto commentare l'episodio che, peraltro, è oggetto di indagine. Cotardo, che non ha figli ma è fidanzato, è stato subito raggiunto in ospedale dai familiari (ha due fratelli) e dai colleghi di lavoro che aspettano con apprensione che venga sciolta la prognosi.

forleo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da Progettare di ottobre 2013

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Finco informa
intervista a Michele Mazzarda, presidente Anacam
Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

Sicurezza e tecnologia, elementi imprescindibili

L'ascensore oggi è il mezzo di trasporto "verticale" più utilizzato al mondo ed è anche un mezzo tecnologico con una valenza sociale importante, ma solo con una corretta manutenzione ordinaria e straordinaria eseguita da aziende professionali e qualificate si può garantire un elevato livello di sicurezza nel lungo periodo

di Simonetta Alfaro

Anacam rappresenta le piccole e medie aziende del comparto impianti ascensore ed elevatori ma fondamentalmente, essendo un'associazione autonoma, è il punto di riferimento chiaro per tutti gli operatori del settore e le istituzioni ed ha il compito di promuovere tutte le attività volte alla tutela delle aziende e degli utenti.
In che modo il fattore sicurezza insieme all'elemento dell'innovazione tecnologica giocano un ruolo imprescindibile?
«Sono due aspetti fondamentali: l'ascensore oggi è il mezzo di trasporto "verticale" più utilizzato al mondo ed è anche un mezzo tecnologico con una valenza sociale importante. Nessuno può fare a meno dell'ascensore. Se pensiamo agli anziani, ai diversamente abili, agli utenti degli ospedali e così via, capiamo l'importanza di questo mezzo di trasporto che oggi troppo spesso non è considerato con la giusta attenzione dall'opinione pubblica e dalle istituzioni. Quindi la sicurezza è la prima cosa. L'ascensore porta a casa o al lavoro noi, i nostri figli, i nostri familiari e tutti vogliamo che sia un mezzo sicuro ed affidabile. La sicurezza si fa attraverso componenti tecnologicamente avanzati e manutenuti in maniera corretta. Non è necessario, per esempio, cambiare tutto l'ascensore, ma si può migliorare la sicurezza e quindi ottimizzare la spesa anche sostituendo alcuni componenti dell'ascensore con altri tecnologicamente più avanzati. Fatto questo, è necessario che il servizio di manutenzione sia eseguito in modo professionale. Dal nostro osservatorio sono anni che denunciamo il pericolo che corrono coloro i quali, pur di risparmiare, ignari dei rischi, accettano contratti di manutenzione a cifre inferiori al costo della mano d'opera con scadimento dell'efficienza dell'impianto e della sua sicurezza nel tempo. Sicurezza e tecnologia hanno quindi un ruolo imprescindibile anche con riferimento alle esigenze e alle aspettative dell'utenza che, con il passare degli anni, sono aumentate, ma occorre sottolineare che solo con una corretta manutenzione ordinaria e straordinaria eseguita da aziende professionali e qualificate si può garantire un elevato livello di sicurezza nel lungo periodo».
Formazione e consulenza sono particolarmente essenziali in un settore come il vostro. Secondo quali modalità si declinano nella vostra attività di associazione ?
«Da sempre la nostra associazione forma ed informa gli associati su tutte le novità normative e tecniche e tale attività, che si svolge anche attraverso decine incontri annuali nelle diverse regioni,


Michele Mazzarda, presidente Anacam

fa parte del nostro Dna. Da quando sono presidente abbiamo fatto di più, lanciando l'idea dell'Anacam Academy. Un progetto formativo che si articola su tre livelli: nelle scuole per i giovani, nelle aziende per i dipendenti di ogni livello, e per i manager o titolari d'azienda. Abbiamo deciso di portare come materia di insegnamento nelle scuole tecniche la materia ascensore, alternando la didattica in classe a degli stage presso le nostre aziende, per gli ultimi due anni del ciclo scolastico. L'iniziativa ha suscitato molto interesse e abbiamo formato già un primo gruppo di ragazzi che dopo il periodo di alternanza scuola-lavoro e il superamento di una prova d'esame sono oggi pronti ed anzi entusiasti di entrare nel mondo del lavoro, partendo da una base di conoscenza e di esperienza diretta. Inoltre con cadenza semestrale facciamo dei



corsi di formazione tecnica all'interno alle aziende e dei "master" per migliorare gli skill manageriali dei nostri imprenditori».

La stretta congiunturale che attanaglia il nostro Paese ha generato grosse perdite di mercati esteri in svariati settori dove un tempo giocavamo un ruolo da protagonisti. I vostri mercati di esportazione reggono ancora? E quali sono le vostre iniziative che mettete in campo per sostenere le vostre aziende?

«Oggi molte aziende che fanno componenti hanno indirizzato verso l'estero la loro produzione in quanto la forte contrazione del mercato italiano ha ridotto i volumi interni. Anche nel 2012 il comparto italiano per la produzione di componenti di ascensore ha aumentato il fatturato delle vendite verso l'estero, con una crescita del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente, mentre il mercato interno ha registrato nello stesso anno una contrazione del 7,5 per cento. Quindi continuiamo ad essere un settore di eccellenza perché la qualità dei nostri prodotti continua a essere apprezzata dai clienti esteri. Già da prima che iniziasse la crisi, con lungimiranza, come associazione abbiamo iniziato a coinvolgere le nostre aziende e l'intero comparto per favorirne una maggiore internazionalizzazione, promuovendo iniziative importanti nelle principali fiere internazionali».

Per poter tutelare in modo efficace gli interessi delle Pmi europee del settore ascensoristico, a partire dai primi anni '90, Anacam ha avviato contatti con le associazioni di categoria operanti in alcuni Paesi europei. Un percorso significativo quindi, ce ne vuol parlare?

«È un percorso fondamentale iniziato grazie alla capacità dei mei predecessori, in quanto nel nostro settore tutto si decide ormai sui tavoli europei e tra poco, a livello di normazione tecnica, grazie alla crescente importanza delle norme Iso, anche sui tavoli normativi e tecnici a livello globale. Le piccole e medie imprese hanno sempre avuto difficoltà a farsi rappresentare a livello europeo in quanto solo le multinazionali avevano la forza economica e politica di presidiare in maniera incisiva quei "tavoli". Oggi, grazie alla spinta decisiva di Anacam e delle associazioni italiane, attraverso Efesme abbiamo riunito le associazioni che rappresentano le Pmi di quasi tutti i Paesi europei e possiamo dire di essere molto presenti nella tutela e difesa degli interessi delle Pmi e agiamo per provare ad evitare di subire norme che favoriscano alcuni a danno di altri. L'Europa sbandiera il principio del "Think Small First" ed oggi le Pmi sono il motore dell'economia reale, ma la difficoltà ad essere adeguatamente rappresentate può portare attraverso la globalizzazione dei mercati a una esclusione delle stesse Pmi dai ruoli primari dell'economia. Efesme costituisce un primo passo ma certo è ancora insufficiente e abbiamo bisogno di creare sinergie e ottenere maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

Quali sono i vostri più prossimi appuntamenti e quali le vostre priorità ad oggi?

«I nostri appuntamenti sono numerosi a partire dagli incontri e convegni formativi che facciamo mensilmente nelle varie regioni o presso la nostra sede, per proseguire con la presenza dell'associazione presso le principali fiere nazionali e internazionali. La priorità è continuare ad alzare l'attenzione dell'opinione pubblica verso l'oggetto ascensore per far capire l'importanza anche sociale del nostro comparto ed evitare tutte quelle distorsioni che la crisi e l'azione scorretta di alcuni stanno favorendo, determinando così una minore efficienza e sicurezza degli impianti a scapito dell'utente finale. Negli ultimi anni abbiamo infatti riscontrato un aumento significativo del numero degli incidenti sugli ascensori. Quindi sicurezza, professionalità delle aziende e attenzione dell'opinione pubblica saranno le nostre priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È ANACAM

Anacam - Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori, rappresenta oltre 400 imprese industriali e artigiane che operano nel settore degli impianti elevatori (ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili eccetera). All'interno dell'Associazione, costituita nel 1972 e articolata in 18 sezioni regionali, sono presenti tutte le componenti della filiera: costruttori, installatori, manutentori, progettisti e fornitori di servizi specialistici alle imprese. Le imprese associate eseguono la manutenzione su oltre il 50 per cento del parco impianti nazionale, stimato in 900mila unità, ed occupano circa 12mila dipendenti ad elevata qualificazione tecnico-professionale. L'Anacam, con l'obiettivo di contribuire al processo di sviluppo dell'economia italiana ed alla crescita civile del Paese nel contesto europeo, sente il dovere di accrescere la reputazione della sua classe imprenditoriale quale componente sociale autonoma, responsabile ed eticamente corretta. L'Anacam si impegna e, suo tramite, si impegnano: gli imprenditori associati; gli imprenditori che rivestono cariche associative; gli imprenditori che rappresentano l'associazione in organismi esterni a porre in essere, con trasparenza, modelli di comportamento caratterizzati da autonomia, integrità ed eticità.

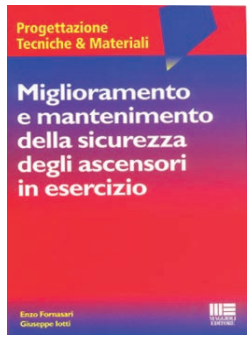
pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



Ascensori e apparecchi elevatori
MAGGIOLI EDITORE
3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari, Giuseppe Iotti



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2013

Per informazioni contattare:
Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via di Porta Pinciana, 4
00187 ROMA
Tel. 0642 013 893
Fax 0647 438 98
E.mail:
assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



ITALIA MAGNIFICA 4



SMS 9



TELESAN 21



CEA 27



CA BROKER 30



WÜRTH 37


DONATI 40



SAMERLIFT 47



SEA 44

Anacam Academy

L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori (Anacam) ha avviato il progetto Anacam Academy in collaborazione con il Centro ELIS, un percorso di formazione che coinvolge tutto il settore ascensoristico e che prevede quattro livelli.

Anacam Basic
Si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che alterneranno lezioni in aula a esperienze sul campo nelle aziende associate Anacam.





Anacam School
Si rivolge ai neo diplomati con l'obiettivo dell'inserimento in azienda.

Anacam for Professional
Si rivolge ai dipendenti delle imprese con l'obiettivo di aumentare le competenze tecnico-specialistiche. Progetto in via di definizione.



Anacam for Director
E' un Master che si rivolge agli imprenditori del settore con la finalità di accrescere e rafforzare le competenze commerciali, consulenziali e manageriali.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Luca Incoronato - Anacam tel. 0642013829
e-mail: l.incoronato@anacam.it

Edoardo Bellafiore - Consorzio ELIS tel. 0643560367
e-mail: e.bellafiore@elis.org

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Giovanni Colelli
Via Berna 32 - 65010 Spoltore (Pe)
Tel. 085 4157164 - Fax +39 085 4157166
E-mail: imap@dimidove.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: febert@tiscali.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Pietro Metastasio 37/A - 80125 Napoli
Tel. 081 624761 - Fax 081 6101608
E-mail: anacamcamp@tin.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Mauro Biagetti
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06 66158990 - Fax 06 66158917
E-mail: info@zimmermann.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Maria Giuseppina Leopardi
Via Costantino Perazzi, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321 467313 - Fax 0321 491434
E-mail: allegra@allegraimpianti.it

Puglia
Presidente Pasquale Fiore
Via degli Artigiani 32 - 76121 Barletta (BAT)
Tel. 0883 515627 - Fax 0883 515625
E-mail: anacampuglia@tin.it

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: lucapierazzoli@virgilio.it

Trentino-Alto Adige
Presidente Paolo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto E Friuli-VeneziaGiulia
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it